

RASSEGNA STAMPA
del
16/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-03-2012 al 16-03-2012

16-03-2012 Alto Adige caldo: 24 gradi e siccità - susanna petrone	1
16-03-2012 Alto Adige scivola e precipita per 150 metri: morta	2
16-03-2012 L'Arena Cani e padroni, come migliorare la vita in comune	3
16-03-2012 L'Arena Alpini, a Castion la nuova sede	4
15-03-2012 L'Arena.it Provincia e Comune firmano l'accordo per creare il Campus	5
15-03-2012 Bellunopress Presentazione del piano comunale di Protezione Civile. Sabato 17 marzo alle ore 15.00 in Sala Bianchi	6
15-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Gasolio nel lago, finita l'emergenza	7
16-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Un segnale inquietante : allarme alla sinagoga	8
16-03-2012 Il Cittadino Paullo, l'ascensore è guasto: l'odissea di un disabile all'Asl	9
15-03-2012 Corriere Alto Adige La Croce bianca cerca volontari	10
15-03-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Gasolio nel Garda, tecnici al lavoro	11
16-03-2012 Corriere delle Alpi protezione civile, pronto il piano comunale	12
16-03-2012 Corriere delle Alpi protezione civile: esercitazione in 5 tappe	13
16-03-2012 Corriere delle Alpi feltre e seren fanno fruttare gli alberi	14
16-03-2012 L'Eco di Bergamo Pedrengo, il giorno dopo il rogo si fa la conta dei danni in villa	15
16-03-2012 L'Eco di Bergamo Buscemi dai pm «Mazzette mai intascate»	16
16-03-2012 L'Eco di Bergamo Super fresa spacca-roccia per bloccare la frana a Tezzi	17
16-03-2012 Gazzetta di Reggio franco gabrielli in città	18
16-03-2012 Gazzetta di Reggio ciminiera smontata ora il comune cerca soldi	19
15-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Clima asciutto, scoppia l'incendio	20
15-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Sgomento e incredulità, queste le prime reazioni che la gente di Caviola ha provato nell'a...	21
15-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Si teme ormai per la vita di Aldino De Toffol, 52 anni, l'uomo scomparso nel pomeriggio di dome...	22
15-03-2012 Il Gazzettino (Belluno) Agordino a secco, ma non è emergenza	23
15-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	

Progetto sicurezza frenato dalla tecnologia	24
15-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
PORCIA - (mm) Non ci stanno i consiglieri Giuseppe Moras (Pd) e Mario Paronetto (Sel) a passare per	25
15-03-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Protezione civile, Andrea Campadelli promosso alla guida del distretto	26
15-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Andriolo lascia la Protezione civile e la Lega	27
15-03-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it	
Soccorso al Monte Forato	28
15-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Cinquantenne scomparso: ancora vane le ricerche	29
15-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Gasolio nel Garda: rientra l'allarme	30
16-03-2012 Giornale di Brescia	
Uno spleleologo esplora l'angusto passaggio della sortita del Forte del Soccorso verso la montagna	31
16-03-2012 Giornale di Brescia	
Ricerche in acqua, nuova imbarcazione per il Gruppo Soccorso Sebino	32
16-03-2012 Giornale di Brescia	
Palazzolo Riaprono le meraviglie della terra del fiume	33
16-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Un corso di meteorologia per la protezione civile	34
16-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Dal Molin e compensazioni Variati: Partita chiusa	35
16-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Incendio circoscritto Volontari stremati	36
15-03-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Cancellieri sicura «Il governo terrà fede agli impegni»	37
16-03-2012 Il Giorno (Brianza)	
Espropri dei terreni a Renate Partono le opere anti esondazione	39
16-03-2012 Il Giorno (Como)	
Senza titolo	40
16-03-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
Bresso Consulta giovanile: eletto il nuovo direttivo	41
16-03-2012 Il Giorno (Varese)	
Lura, operazione pulizia Via gli scarichi irregolari dal torrente saronnese	42
16-03-2012 Il Mattino di Padova	
argini puliti domani il via all'iniziativa	43
16-03-2012 Il Mattino di Padova	
escavatori all'opera a un anno di distanza al passo della siesa	44
15-03-2012 Merateonline.it	
Valgreghentino: torna il 18 la festa agricola di S.Giuseppe	45
15-03-2012 Il Messaggero Veneto	
incendio di bosaglia sul monte stella	46
15-03-2012 Il Messaggero Veneto	
gemona, scuola di post-sisma all'abruzzo	47

16-03-2012 Il Messaggero Veneto studenti a lezione di protezione civile	48
16-03-2012 Il Messaggero Veneto la protezione civile s'esercita nella elicotazione	49
16-03-2012 Il Messaggero Veneto più mezzi per affrontare le emergenze	50
16-03-2012 Il Messaggero Veneto cariche rinnovate alla protezione civile	51
16-03-2012 Il Messaggero Veneto arta terme, brucia ramaglie e causa un incendio a lovea	52
16-03-2012 Il Messaggero Veneto giornata ecologica: conto alla rovescia a fontanafredda	53
16-03-2012 Il Messaggero Veneto "operazione prati puliti" domani con comune e pc	54
16-03-2012 Il Messaggero Veneto bonifica, fondi per 133 milioni in 10 anni	55
16-03-2012 Il Messaggero Veneto giornate ecologiche con decine di volontari da tre comuni	57
16-03-2012 Il Messaggero Veneto cellina-meduna, piano per la sicurezza	58
16-03-2012 Il Messaggero Veneto nuova piazza a castello: confronto con i residenti	59
16-03-2012 La Nuova Venezia pressing per il rimborso dei danni	60
16-03-2012 Il Piccolo di Trieste prevenzione incendi parte l'operazione sul colle della rocca	61
16-03-2012 La Provincia Pavese allarme per le palme attaccate dal punteruolo rosso	63
16-03-2012 La Provincia Pavese scarpa d'oro, raggiunto il tetto dei 1.600 iscritti	64
16-03-2012 La Provincia Pavese casteggio vuole il campo sportivo dietro alla fiera	65
16-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Al via un festa proprio... Fuoriclasse	66
15-03-2012 La Stampa (Cuneo) Altre due scosse avvertite anche nel Cuneese::Due scosse di terremoto...	67
15-03-2012 La Stampa (Cuneo) "Subito i vigili del fuoco al Tenda per garantire soccorsi nel tunnel"::È il quarto incident...	68
15-03-2012 La Stampa (Torino) L'esposto di via Scialoja "La Rockwood fa paura"::Per scacciare le paura...	69
16-03-2012 Trentino la frana c'è davvero, ma non è allarmante	70
16-03-2012 Trentino rogo nell'hotel di campodenno grazie ai pompieri da panizza	71
16-03-2012 La Tribuna di Treviso patto borso-ats da oggi acqua a campo croce	72
15-03-2012 Varesenews	

Incendio a Buguggiate, a fuoco un bosco	73
15-03-2012 la Voce del NordEst	
Belluno, boscaiolo muore folgorato	74

caldo: 24 gradi e siccità - susanna petrone

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/03/2012

Indietro

Gli esperti: alto il rischio di incendi nelle zone boschive. Ieri fuoco in Val d'Ultimo

Caldo: 24 gradi e siccità

Grigliata lungo l'Isarco, intervengono i vigili del fuoco

SUSANNA PETRONE

BOLZANO. Galeotto fu il bel tempo: ieri pomeriggio un gruppo di ragazzi ha avuto la splendida idea di organizzare una grigliata su Lungo Talvera, vicino a via Genova, per dare il via alla stagione estiva. In fin dei conti, secondo gli esperti dell'ufficio idrografico provinciale, a Bolzano la lancetta di mercurio ha superato per qualche ora i 24 gradi, quindi perché, si saranno detti, non sfruttare il caldo e il sole, per tornare all'aria aperta, dopo un lungo periodo freddo?

La festiccioia, però, è stata interrotta dai vigili del fuoco, che hanno dovuto ricordare ai ragazzi, il pericolo incendi di questi giorni. Perché se da una parte l'inverno sembra aver abbandonato la provincia, dall'altra il periodo di siccità non vuole cessare. I pompieri, vedendo il fumo, avevano temuto il peggio e si sono precipitati sulle passeggiate. Ma arrivate all'altezza dell'area cani, hanno capito che non c'era nessun incendio da spegnere. I vigili del fuoco hanno comunque invitato il gruppo di ragazzi a spegnere il falò. Paul Profanter, direttore della ripartizione foreste, sottolinea che in queste condizioni è assolutamente vietato accendere fuochi nelle aree boschive: l'area che risente maggiormente della siccità è la parte meridionale dell'Alto Adige. Ricordiamo, tra il resto, come ieri sera sia divampato un incendio, poi circoscritto, in val d'Ultimo.

Secondo le previsioni del servizio meteo, anche nei prossimi giorni splenderà il sole. Qualche nuvola potrebbe apparire lunedì. Ma le possibilità di precipitazioni sono molto scarse. In queste condizioni vige il divieto tassativo di accendere fuochi nei boschi, di gettare mozziconi accesi di sigarette e di fare grigliate.

I cittadini sono invitati a rispettare il divieto. Come afferma Profanter: «Compiendo escursioni nei boschi e nelle zone limitrofe è importante che i cittadini facciano molta attenzione evitando qualsiasi comportamento che possa essere causa di innesco delle fiamme». In caso di avvistamento di un principio d'incendio boschivo, i cittadini sono invitati ad informare immediatamente tramite il numero telefonico di emergenza 115, la centrale del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano. Basta ricordare che lo scorso fine settimana sono andati a fuoco diversi ettari di bosco in val Sarentino. Per diverse ore, domenica, alcuni tratti della statale sono rimasti chiusi, per permettere ai pompieri di lavorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scivola e precipita per 150 metri: morta

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 16/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Scivola e precipita per 150 metri: morta

La disgrazia accaduta nei pressi del rifugio Borletti. La vittima è una tedesca di 55 anni

TRAFOI. Una turista tedesca di 55 anni è morta in un incidente in montagna. La donna stava percorrendo un sentiero sopra l'abitato quando è scivolata e precipitata per 150 metri. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino, portati sul posto con l'elicottero del 118, che però non hanno potuto salvare la vita della donna. I compagni di escursione, tra i quali il marito hanno subito un forte choc e sono stati aiutati dall'assistenza spirituale della Croce Bianca. Sul posto si sono portati anche i carabinieri di Prato Stelvio per i rilievi di legge e per informare poi la magistratura.

La disgrazia si è verificata ieri nel primo pomeriggio quando erano passate da poco le 14.30. La donna assieme ad altri sette escursionisti intendeva raggiungere il rifugio Borletti a 1900 metri di quota. Tutti e sette avevano ai piedi le ciaspole perchè la neve è ancora piuttosto alta. Il gruppo si era mosso da Trafoi ed intendeva raggiungere il rifugio per poi fare ritorno a valle. In un punto scosceso della loro salita, la donna è scivolata sulla neve e non è riuscita più a controllare i suoi movimenti. È quindi precipitata per quasi 150 metri picchiando più volte il corpo contro i massi. L'allarme è stato dato da uno degli escursionisti che ha avvisato il soccorso alpino di Trafoi mediante il suo cellulare. Immediatamente otto uomini si sono diretti verso il luogo della tragedia. Viste le caratteristiche del terreno, non sono riusciti ad identificare il luogo dove la donna era finita e così hanno deciso di chiedere l'intervento dell'elicottero che è subito decollato.

L'equipaggio del Pelikan 1, dopo un paio di sorvoli sulla zona, è riuscito a localizzare il corpo della turista. Con un verricello si è calato il medico che, una volta raggiunto il corpo, non ha potuto fare altro che accertare il decesso della donna. Il cadavere è stato quindi issato sul velivolo che ha raggiunto poco dopo Trafoi dove il corpo della turista è stato pietosamente composto nella sala della protezione civile. Intanto i suoi compagni di escursione, in evidente stato di choc, venivano aiutati dall'assistenza della Croce Bianca che ha fatto intervenire alcuni psicologi. Sul posto si sono portati anche i carabinieri di Prato Stelvio che hanno svolto gli accertamenti previsti dalla legge informando l'autorità giudiziaria. Dopo il nulla osta concesso nella serata dal magistrato, il cadavere è stato trasferito alla camera mortuaria dell'ospedale di Silandro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cani e padroni, come migliorare la vita in comune

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

INIZIATIVE. Conferenze nelle circoscrizioni

Cani e padroni, come migliorare

la vita in comune

Verranno affrontati gli aspetti normativi, gestionali, relazionali

e-mail print

venerdì 16 marzo 2012 **CRONACA**,

A spasso con il cane Migliorare lo stile di vita nel contesto urbano del binomio cane-padrone. Prenderà il via mercoledì prossimo 21 marzo il ciclo di conferenze «Cittadino a 4 zampe», realizzato dall'associazione Cinofila di Protezione Civile Diade onlus e dal centro Cinofilo Città di Verona con il patrocinio degli Assessorati al Decentramento e all'Ambiente del Comune.

L'iniziativa è stata illustrata dagli assessori Marco Padovani e Federico Sboarina. «Gli incontri saranno tenuti dall'educatore ed istruttore cinofilo Livio Guerra e si terranno in tre diverse circoscrizioni, per favorire la partecipazione di tutti i cittadini - ha spiegato Padovani - verranno affrontati gli aspetti normativi, gestionali e relazionali della convivenza con il cane, oltre al suo possibile impiego nelle attività sociali quali la Protezione Civile».

«L'iniziativa si pone l'obiettivo di contribuire a fornire alle famiglie le conoscenze corrette per stabilire una serena convivenza con il proprio animale - ha aggiunto Sboarina - responsabilizzando i proprietari sui diritti ed i doveri di una gestione consapevole del cane. Il ciclo di conferenze si pone a coronamento delle numerose iniziative intraprese da questa Amministrazione a tutela degli amici a quattro zampe».

Il calendario degli incontri prevede: mercoledì 21 - Circoscrizione Terza Centro Circoscrizionale - via Brunelleschi, 12 (zona stadio); mercoledì 28 Marzo - Circoscrizione quinta Palazzina Polifunzionale - Parco Carmagnola (zona Cadidavid); mercoledì 4 Aprile - Circoscrizione sesta Sala Tommasoli - via Perini, 7 (zona Borgo Santa Croce).

Tutti gli incontri saranno ad ingresso gratuito, inizieranno alle 20.30 e dureranno circa un'ora e mezza.

Alpini, a Castion la nuova sede

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

COSTERMANO. Il sindaco inserirà nel bilancio 25mila euro come contributo per l'edificio

Alpini, a Castion la nuova sede

e-mail print

venerdì 16 marzo 2012 **PROVINCIA**,

La sede in costruzione FOTO AMATO Le promesse sono debiti, anzi crediti. E onore alle «penne nere» di Castion. In occasione dell'annuale incontro con le associazioni, il sindaco Fiorenzo Lorenzini ha annunciato che, nel bilancio di previsione 2012, inserirà un contributo di 25mila euro come supporto al gruppo alpini di Castion, che ha quasi finito di costruirsi una sede coi fiocchi.

È proprio in via degli Alpini ed è un fabbricato a «L» ad un piano, dove spicca una torretta. I tetti sono di legno coperto da coppi locali, infissi e travi sono d'abete dipinti di verde. Il gruppo, presieduto da Tiziano Sometti, conta 90 soci e 40 simpatizzanti, ed ha fatto tutto da sé. «Per costruire la casa abbiamo lavorato un totale di 3000 ore», dice. «Altre 2000 ne serviranno per finire l'opera». Che è costruita su progetto gratuitamente redatto dal progettista e direttore ai lavori geometra Giorgio Castellazzi, sindaco di Costermano dal 1995 al 2004. Con la sua promessa Lorenzini ha inteso riconoscere il lavoro fatto da questi volontari che, avendo costruito su una proprietà comunale di 1.450 metri, operano sulla base di una convenzione stipulata il 20 marzo 2010 che regola il rapporto con l'amministrazione. «Prevede che l'edificio sia realizzato attraverso il lavoro del gruppo, a cui sarà dato in uso gratuito per 25 anni dal rilascio del certificato di agibilità», spiega Castellazzi. «Sarà destinato a sala e a uffici del gruppo che potrà ospitare altre associazioni, come la protezione civile che, nel seminterrato, ha il magazzino costruito dal Comune», ricorda, facendo poi il punto sui lavori: «Sono già stati ultimati intonaci esterni ed interni, impianti elettrici ed idraulici. Tra poco poseremo la pavimentazione e finiremo gli esterni». La palazzina è a un piano, dove si troveranno servizi, bar, cucina ed una stanza per riunioni utilizzabile anche come sala per il pranzo sociale ed il tesseramento.

Nella torretta ci saranno gli uffici. «Siamo a buon punto e, arrivando il finanziamento, contiamo di finire per la metà del 2013». Sometti e Castellazzi chiudono: «Ringraziamo l'amministrazione ma anche enti, istituti di credito, cittadini, privati, aziende, tecnici e professionisti». Conclude Lorenzini: «L'impegno che gli alpini si sono assunti è stato rispettato: fa onore al gruppo e al paese». B.B.

Provincia e Comune firmano l'accordo per creare il Campus

L'Arena.it - Home - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

Home Provincia

Provincia e Comune firmano l'accordo per creare il Campus SAN BONIFACIO. Il polo scolastico può diventare realtà: sarà finanziato con la vendita delle attuali sedi degli istituti

Casu: «Sorgerà vicino al centro e alla Cittadella dello sport» Miozzi: «Sarà il fiore all'occhiello e un esempio per il futuro»

15/03/2012 e-mail print

Il progetto del Campus di San Bonifacio: qui saranno concentrati tutti gli istituti superiori della zona. È una firma storica quella che, ieri, ha dato il via all'accordo di programma tra Provincia e Comune di San Bonifacio per la realizzazione del Campus dell'Est veronese, il primo vero polo scolastico sul territorio. In questo modo il presidente Giovanni Miozzi e il sindaco Antonio Casu aprono nuovi orizzonti in materia di edifici scolastici: i concetti di raggruppamento degli edifici, modularità, ecocompatibilità, sottoservizi, viabilità e trasporti unici, porteranno benefici agli studenti, alle loro famiglie e a tutto il territorio. L'idea parte da una mozione, votata all'unanimità da maggioranza e opposizioni, presentata nel 2006 al Consiglio provinciale dall'allora consigliere Antonio Casu per risolvere l'emergenza scolastica. L'accordo di programma stabilisce che, essendoci l'opportunità di dismettere le vecchie scuole superiori, mettendole sul mercato immobiliare e ricavando gran parte delle risorse necessarie (36 milioni di euro) per realizzare le nuove strutture, è possibile dare il via alla complessa operazione che porterà alla nascita del Campus, già previsto come priorità dal Piano triennale delle opere della Provincia. «L'aggregazione in unico grande complesso delle nuove strutture ecocompatibili, modulari tra loro per sopperire a eventuali emergenze scolastiche per insufficienza di spazi di un singolo indirizzo di studi, con produzione di energia da fonti rinnovabili, servizi comuni, come aule magne, mense, biblioteche, palestre, risolverebbe diversi problemi», spiega il sindaco Casu. Dove sorgerà il Campus? «La zona ideale è a fianco della Cittadella dello sport, che si sta sviluppando nella zona del PalaFerrolì, quindi vicino al centro, ma fuori dalla viabilità urbana e in prossimità del raccordo fra la Porcilana e il casello autostradale. Questo abbinamento favorirà anche l'utilizzo da parte degli studenti degli impianti sportivi previsti». Un'opportunità in più deriva dal fatto che «uno degli edifici gestiti dalla Provincia, il Guarino Veronese, è di proprietà comunale e sarà venduto», ricorda Casu. «Il ricavato andrà totalmente investito nel Campus, dando luogo a una comproprietà fra Provincia e Comune del nuovo polo scolastico. Oggi la Provincia è proprietaria del Dal Cero e dell'ex Ferraris. Mentre quest'ultimo è stato già richiesto dall'Ulss 20 perché vicino al nuovo ospedale, il Dal Cero sarà invece acquistato dal Comune per sostituire il plesso scolastico di via Fiume, che sarà venduto perché la messa a norme per il rischio sismico della scuola, pur in regola con la normativa anti incendi, sarebbe troppo onerosa», conclude Casu. L'accordo è stato siglato ieri in Provincia e alla presentazione sono intervenuti anche gli assessori provinciali Samuele Campedelli, Marco Luciani e Giuliano Zigiotta, oltre alla presidente del Consiglio comunale di San Bonifacio, Valeria Geremia, e al consigliere Maurizio Peruzzi. «La struttura sarà il fiore all'occhiello della provincia e un esempio per il futuro. Nel nostro programma elettorale l'edilizia scolastica era fra le priorità, quindi manteniamo ciò che avevamo promesso», sottolinea Miozzi. «Questo intervento è una priorità e sono sicuro che la razionalizzazione degli edifici scolastici rappresenti la strada da seguire». «Il polo è già inserito nel Ptcp che a breve andremo ad approvare in Consiglio provinciale», conferma Campedelli. «Lo spostamento di tre istituti in un'unica struttura modulare consentirà un notevole risparmio». Le bozze del progetto mostrano che la struttura è caratterizzata dalla presenza di «spazi condivisibili da diverse scuole, che diventeranno un punto d'incontro per i ragazzi e si potranno aprire alla città: penso in particolare ad auditorium e palestre», conclude l'assessore Luciani.

Presentazione del piano comunale di Protezione Civile. Sabato 17 marzo alle ore 15.00 in Sala Bianchi

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Presentazione del piano comunale di Protezione Civile. Sabato 17 marzo alle ore 15.00 in Sala Bianchi"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Presentazione del piano comunale di Protezione Civile. Sabato 17 marzo alle ore 15.00 in Sala Bianchi mar 15th, 2012 |
By redazione | Category: Appuntamenti, Cronaca/Politica, Prima Pagina

Luciano Reolon

Sabato 17 marzo, alle ore 15.00, presso la Sala Eliseo Dal Pont "Bianchi", si terrà la presentazione del piano comunale di Protezione Civile. L'incontro, aperto alla cittadinanza, è rivolto in particolar modo ai componenti del centro operativo comunale (COC), alle forze dell'ordine e alle associazioni di volontariato di protezione civile attive sul territorio.

L'appuntamento, organizzato dall'Assessorato alla Protezione Civile del Comune, prevede una relazione generale sul piano di protezione civile, alla presenza dell'ing. Giuseppe Fascina, estensore del piano.

Il piano comunale tiene conto della normativa nazionale e regionale ed è stato sviluppato con l'intento di razionalizzare e massimizzare l'efficacia degli interventi in caso di emergenza, secondo il "Metodo Augustus". I principi ispiratori del metodo sono quelli di semplicità e flessibilità: il piano si basa infatti su una struttura modulare, con una serie di funzioni attivabili a seconda delle esigenze richieste dal singolo evento, e fornisce una pianificazione di massima delle operazioni di protezione civile, da declinare poi in base alle specificità presentate da ogni diversa emergenza.

Spiega l'assessore alla Protezione Civile Luciano Reolon: "Il piano comunale di protezione civile risponde ad un preciso obbligo di legge, e l'incontro mira a condividere il nostro operato con i volontari e le associazioni che si occupano di protezione civile nella nostra città. Si tratta comunque di un argomento di interesse collettivo e, vista la sua importanza, può essere interessante per ogni cittadino".

€øÄ

Gasolio nel lago, finita l'emergenza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

giovedì 15 marzo 2012 - PROVINCIA -

PESCHIERA. In acqua fra i 30 e 60 litri di carburante. Ancora ignota l'origine dell'inquinamento scoperto martedì sera

Gasolio nel lago, finita l'emergenza

La chiazza di gasolio a Peschiera: l'emergenza è stata circoscritta. Allarme ambientale rientrato a Peschiera dopo la chiazza di gasolio che nel pomeriggio di martedì si era riversata nel Garda per circa un chilometro, dal lungolago Mazzini fino al porto Bergamini della frazione di San Benedetto.

Vigili del fuoco e Protezione civile di Castelnuovo hanno lavorato sino a tutto il pomeriggio di ieri per la bonifica sotto la supervisione dei tecnici dell'Arpav, l'agenzia regionale per l'ambiente del Veneto. Già nella mattinata di ieri la chiazza appariva frammentata e in parte allontanata dalla riva dalle correnti, e in parte invece spinta dal vento e completamente «spiaggiata» tra i sassi del lungolago e del porticciolo dei Cappuccini.

«Riteniamo che la chiazza sia stata generata da un quantitativo di gasolio dai 30 ai 60 litri - ha spiegato il biologo dell'Arpav, Giorgio Franzini -. Per fortuna è un quantitativo contenuto. Quello che possiamo fare è trattare le zone d'acqua in cui si è accumulato, come appunto tra i sassi del lungolago, con un apposito prodotto disgregante di origine naturale e completamente biodegradabile, senza conseguenze su ambiente e fauna».

Nebbia fitta ancora sulle cause dello sversamento. «In passato si sono verificati episodi analoghi ma sempre in seguito ad affondamento di natanti - ricorda Franzini -. Dai numerosi controlli stavolta non risultano perdite strutturali. Non resta che pensare ad un'imbarcazione che abbia perso carburante». G.B.

Un segnale inquietante : allarme alla sinagoga

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

venerdì 16 marzo 2012 - CRONACA -

«Un segnale
inquietante»:

allarme

alla sinagoga

La sinagoga milanese entrata nel mirino del terrorismo

«Un segnale inquietante. Anzi, «uno dei segnali più inquietanti per la comunità ebraica di Milano». Lo afferma Roberto Jarach, presidente della comunità ebraica milanese commentando l'arresto del giovane marocchino che, secondo l'accusa, stava progettando un attentato alla sinagoga milanese. Per Jarach «la metodica e la mole della documentazione acquisita non sembrano frutto del lavoro di un folle isolato». La notizia dell'arresto ha colto la comunità di sorpresa: «Da circa due mesi c'era stato un generico rialzo del livello di attenzione, segnalato dalle forze dell'ordine, ma non sembrava che ci fossero elementi precisi di preoccupazione».

A CONFERMA della «necessità di maggiori controlli tra la popolazione arabo-musulmana, l'arresto di un cittadino marocchino nel Bresciano dimostra, ancora una volta, che in tema di terrorismo e sicurezza bisogna tenere sempre alta la guardia». Romano La Russa, assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Polizia locale, commenta così l'arresto del giovane nordafricano.

«Desta preoccupazione questo riverbero di terrorismo - continua La Russa -, e quindi diventa sempre più necessaria una stretta e continua collaborazione tra istituzioni e forze dell'ordine affinché siano rafforzati i controlli capillari dei luoghi nevralgici delle nostre città, dove maggiore è la presenza di persone. In tal senso, vorrei ribadire agli amministratori locali che dimostrano di avere la puzza sotto il naso quando si parla di esercito, che l'utilizzo dei militari, in aiuto di carabinieri, agenti di polizia e vigili, è uno strumento utile per rendere più sicure le città e garantire serenità ai residenti. Spero che tutti i sindaci, guarda caso di sinistra, che si trincerano dietro a un "no" ideologico per compiacere le frange estremiste delle loro giunte, si rendano conto che la collaborazione dell'Esercito è una risorsa e non certo un problema».

«È necessario applicare alla lettera la Bossi-Fini per regolare e controllare gli ingressi sul territorio nazionale», ha detto Monica Rizzi, assessore bresciano allo Sport e Giovani della Regione Lombardia. «Apparentemente - ha aggiunto l'esponente camuna della Lega - il giovane arrestato era integrato con la società, lavorava come operaio metalmeccanico in una delle tante aziende della Vallecamonica. Una vita regolare, che non gli ha impedito di pensare alla Jihad e organizzare l'assalto alla sinagoga milanese. L'operazione di polizia delle scorse ore ha confermato senza paura di smentite che gli estremisti da anni sono presenti anche in Lombardia, minando la sicurezza di ogni singolo cittadino. E poi nell'era di Internet tutto diventa più vulnerabile».

UN ALTRO PROBLEMA «dovuto ai grandi flussi dell'immigrazione non controllata - aggiunge Rizzi - è la mancata integrazione di questi stranieri con la nostra società, a livello sia culturale, sia religioso. Voglio congratularmi con le forze dell'ordine, che compiono sempre in maniera egregia il loro lavoro, soprattutto in territori come quello di Brescia, in cui la presenza di cellule islamiche è stata dimostrata in più di una operazione e che negli ultimi anni è diventato sempre più terra di conquista delle frange estremiste di alcuni movimenti islamici. Per questo servono e serviranno sempre più controlli mirati verso quei centri pseudo culturali non riconosciuti».

Paullo, l'ascensore è guasto: l'odissea di un disabile all'Asl

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 16/03/2012

Indietro

Paullo, l'ascensore è guasto: l'odissea di un disabile all'Asl

Paullo Per il controllo dal dentista è dovuto scendere dalla carrozzina, abbandonarsi tra le braccia di due volontari della protezione civile, che lo hanno fatto accomodare su una sedia caricata poi su un piccolo ascensore per salire fino al terzo piano. E tutto perché l'ascensore più grande, per l'accesso dei disabili, da un mese non funziona e prima delle riparazioni bisognerà attendere forse fino ad aprile. Così un 44enne di Comazzo, affetto da sclerosi multipla, non vedente e paraplegico, per più di un ora mercoledì è rimasto fermo davanti all'elevatore in attesa che qualcuno potesse aiutarlo. È venuto con la moglie da Comazzo al presidio di distretto dell'Asl di Paullo per una visita dentistica. E la dottoressa, ha allungato il suo turno, per poterlo visitare. Altrimenti, per il poveretto, ci sarebbe anche stata la beffa di essere venuto per niente. A denunciare l'increscioso episodio è stata la moglie, che non è stata certo a guardare, ma si è rivolta all'Asl e al Comune, nonché alla centrale operativa milanese del 118, non prima di aver chiamato i carabinieri della stazione di Paullo e i vigili del Fuoco di Milano. «Il mio rammarico - racconta la signora - non è solo per quello che io e mio marito abbiamo vissuto in prima persona, ma per tutti quelli che si trovano nelle stesse condizioni. Non è la prima volta che accade. È da un mese che l'ascensore non funziona. Vanno i due più piccoli, che non permettono l'accesso di una persona in carrozzina che deve essere accompagnato». Alle 12 il marito avrebbe dovuto salire fino al terzo piano, ma la moglie si è trovata davanti agli occhi il foglietto bianca che annuncia che l'ascensore era guasto. «Sono arrivati i tecnici del comune - racconta la signora - e due volontari della protezione civile, che con molto sforzo, hanno caricato mio marito su una seggiola per farlo entrare negli ascensori funzionanti. Solo così, alle 13.15, grazie anche alla disponibilità della dottoressa, mio marito è stato visitato». Da parte sua il Comune, per bocca dell'assessore ai servizi sociali, Mario Sposini ha espresso le sue scuse alla coppia di Comazzo e intende inviare una lettera di ringraziamento ai volontari della protezione civile che sono intervenuti. «Non ci sono giustificazioni per episodi che non devono accadere - commenta Sposini -, quello che posso dire è che dal 29 febbraio noi abbiamo accettato il preventivo dei lavori, pari a circa 5mila euro. Stiamo aspettando che la ditta li esegua e per sveltire la pratica abbiamo incaricato la stessa azienda che esegue le manutenzioni per Asl. Si tratta di un intervento oneroso e impreveduto, per il quale abbiamo dovuto recuperare i fondi, ma quel che più dispiace è che sembra che ci vogli diverso tempo per eseguirlo. Ci hanno detto un mese. Noi speriamo di avere, però, prima d'aprile l'ascensore funzionante». E. C.

La Croce bianca cerca volontari**Corriere Alto Adige**

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 15/03/2012 - pag: 7

La Croce bianca cerca volontari

Il presidente: impegno sociale, la situazione è difficile

BOLZANO «Vogliamo acquisire nuovi volontari per la nostra associazione, ma la ricerca di chi si impegna a favore della comunità diventa sempre più complessa e difficile». Lo afferma il presidente della Croce bianca Georg Rammlmair, che ieri ha illustrato la campagna provinciale per l'acquisizione di nuovi volontari. «La "concorrenza" delle diverse offerte per il tempo libero, le variate condizioni di lavoro ed il mutamento dei valori richiedono un progetto comune di tutte le sezioni della nostra associazione per acquisire nuovi volontari, dato che le nostre sezioni ne abbiamo sempre più bisogno. La campagna soci consiste in un mix di diverse forme di pubblicità: sulle ambulanze, ma anche con volantini, spot al cinema, su diversi siti internet e alla radio» spiega il responsabile marketing Markus Leimegger. «In modo semplice aggiunge gli interessati potranno accedere a diverse informazioni sul lavoro del volontario, ovvero tramite un numero verde gratuito (800 110911), un indirizzo e-mail e una pagina del sito dell'associazione (www.crocebianca.bz.it/volontario). I contatti in ingresso verranno raccolti per essere poi elencati e distribuiti alle sezioni interessate». Il direttore Ivo Bonamico aggiunge: «Chiunque, studenti o pensionati, casalinghe, impiegati, artigiani o laureati, può collaborare in base alle proprie conoscenze, disponibilità di tempo e dei suoi interessi, ad un'attività nella Croce bianca. Questo vuol dire che si può collaborare in vari settori, come il soccorso su pista, le unità mobili di soccorso sanitario, nei diversi tipi di trasporti, nei servizi di pronto intervento come il supporto umano nell'emergenza e la protezione civile, fino a servizi interni come l'assistenza post-intervento, presso i truccatori per le esercitazioni e nei gruppi giovani della croce bianca. I tempi d'attività conclude Bonamico sono sempre diversi, per un servizio magari si lavora di notte, per un altro solo nei casi di urgente necessità». Alla presentazione della campagna, dove era presente anche il presidente della Cassa centrale Raiffeisen Michael Grüner (da anni la banca è sponsor della Croce bianca), i responsabili dell'associazione hanno spiegato che attualmente i volontari impiegati sono 2700: dal 2002 si è registrato un aumento costante del 2% all'anno. Luca Scattolini RIPRODUZIONE RISERVATA

Gasolio nel Garda, tecnici al lavoro**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 15/03/2012 - pag: 9

Gasolio nel Garda, tecnici al lavoro

All'origine probabilmente l'operazione di «pulizia» di una barca

PESCHIERA - Sversamento di gasolio nel lago du Garda, due giorni fa, a Peschiera: l'episodio si è verificato nello specchio d'acqua antistante il lungolago Mazzini, nel tratto che va da poco dopo il porto del centro storico fino al porticciolo dei Bergamini, estendendosi alla spiaggia di località Cappuccini. Martedì pomeriggio, infatti, un passante ha percepito un forte odore nell'aria ed ha prontamente allertato i vigili del fuoco di Bardolino. E' scattato così l'allarme, per quello che in un primo momento era apparso come un grave inquinamento dell'acqua, ma che fortunatamente in 24 ore si è già quasi risolto del tutto. Fortuna ha voluto che il vento in questi giorni tirasse verso terra, compattando così la sostanza lungo le rocce della scogliera del lungolago. Diverso sarebbe stato se l'idrocarburo fosse stato spinto dalle correnti verso il largo. L'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile di Castelnuovo, l'unica quest'ultima ad essere dotata di una sostanza disgregante del gasolio (diluata in acqua fa sciogliere le molecole degli idrocarburi, rendendole degradabili), ha risolto il problema. Sul luogo sono intervenuti anche i tecnici dell'Arpav, che hanno stimato dai 30 ai 60 litri, il quantitativo di liquido finito in acqua. «Essendo la spiaggia della zona ad ovest del porticciolo costituita da ghiaino, non è possibile fare alcun tipo di intervento- spiega l'Arpav -. I tecnici stimano che per l'abbattimento naturale (tra evaporazione e decomposizione batterica) del gasolio su un sedimento di questo tipo, ci vorranno da una a due settimane. Sulla base dell'esperienza, l'odore dovrebbe scomparire, se rimane il tempo buono, entro una settimana circa». Sull'origine dello sversamento, invece, è ancora mistero: «Potrebbe essere stata una perdita volontaria, accidentale da un'imbarcazione o da una cisterna interrata a monte della riva», spiega l'ingegnere Armando Lorenzini, dell'ufficio protezione civile della Provincia, allertata a sua volta. Come potrebbe anche essersi verificato un episodio simile ad altri avvenuti negli anni scorsi, in cui qualche proprietario di barca, al momento di mettere in acqua il mezzo con l'aprirsi della bella stagione, abbia svuotato il serbatoio per il ricambio di olio e carburante. Annamaria Schiano

protezione civile, pronto il piano comunale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile, pronto il piano comunale

Domani la presentazione in sala Dal Pont dello strumento di coordinamento in caso di emergenze

BELLUNO In caso di emergenza, a Belluno tecnici e volontari sapranno cosa fare per mettere in salvo la popolazione o per gestire i vari interventi. Il piano comunale di Protezione civile è infatti, pronto e sarà presentato domani alle 15 nella sala Eliseo Dal Pont Bianchi di viale Fantuzzi. L'incontro, aperto alla cittadinanza, è rivolto in particolar modo ai componenti del centro operativo comunale (COC), alle forze dell'ordine e alle associazioni di volontariato di protezione civile attive sul territorio. L'appuntamento, organizzato dall'assessorato alla Protezione civile del Comune, prevede una relazione generale sul piano, alla presenza dell'ing. Giuseppe Fascina, estensore del piano. Il piano comunale tiene conto della normativa nazionale e regionale ed è stato sviluppato con l'intento di razionalizzare e massimizzare l'efficacia degli interventi in caso di emergenza, secondo il Metodo Augustus. I principi ispiratori del metodo sono quelli di semplicità e flessibilità: il piano si basa, infatti, su una struttura modulare, con una serie di funzioni attivabili a seconda delle esigenze richieste dal singolo evento, e fornisce una pianificazione di massima delle operazioni di protezione civile, da declinare poi in base alle specificità presentate da ogni diversa emergenza. Spiega l'assessore alla Protezione civile Luciano Reolon: «Il piano comunale di protezione civile», spiega l'assessore Luciano Reolon, «risponde ad un preciso obbligo di legge, e l'incontro mira a condividere il nostro operato con i volontari e le associazioni che si occupano di protezione civile nella nostra città. Si tratta comunque di un argomento di interesse collettivo e, vista la sua importanza, può essere interessante per ogni cittadino».

protezione civile: esercitazione in 5 tappe

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile: esercitazione in 5 tappe

PIEVE D ALPAGO L amministrazione comunale incontra i cittadini in due diverse serate (oggi e il 22 marzo) per discutere della nuova imposta sugli immobili e i relativi provvedimenti da assumere. Annuncia inoltre per il 24 marzo un'importante esercitazione di Protezione civile dell'Ana Alpago, grazie alla quale verranno svolti importanti lavori per la comunità. Stasera alle 20.30, presso la sala convegni comunale Placido Fabris (sotto la farmacia), l'appuntamento servirà per trattare i seguenti temi: introduzione dell'Imu (la nuova imposta sugli immobili in vigore da quest'anno) e le relative scelte dell'amministrazione per far fronte ai nuovi tagli che ne deriveranno per il bilancio comunale; quindi il dibattito si sposterà per capire quale possibile soluzione si possa adottare per la realizzazione della famosa variante alla strada di collegamento Pieve-Plois. L'altro incontro, quello con le aziende operanti nella zona industriale a Paludi, il 22 marzo (alle 18) nella sala Feinar e tratterà, con i rappresentanti di categoria, sempre il tema della nuova Imu, insieme a notizie varie sulla zona industriale, fra cui la nuova illuminazione pubblica che consentirà la messa in funzione delle telecamere. Infine il 24 marzo, l'esercitazione di Protezione Civile del Nucleo Ana Alpago, che con il suo intervento andrà a operare in 5 diversi cantieri. È prevista la realizzazione di cinque cantieri: la costruzione di un muro a sassi sulla strada per Soracolle, la pulizia della strada d'accesso al cimitero, il taglio e la pulizia del prato dopo l'abitato di Torres, il miglioramento della strada vicinale a Villa e la pulizia delle scarpate erbose lungo la strada per Pieve in prossimità dei campi sportivi. Gli interventi prevedono l'utilizzo di oltre 50 volontari della Protezione civile. Ezio Franceschini

feltre e seren fanno fruttare gli alberi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 16/03/2012

Indietro

IL PROGETTO

Feltre e Seren fanno fruttare gli alberi

FELTRE Gli alberi contro la crisi, con legname da bruciare nelle stufe o nelle centrali a biomassa e da vendere a prezzi vantaggiosi. Ma anche un polmone verde da tenere pulito. Per generare un volano economico attorno al patrimonio forestale, il Comune di Feltre intende cedere quindici ettari di boschi cedui tra il monte Miesna, Canal, Celarda, Villabruna, Sant'Anna, Salgarda e l'Autoparco, attraverso un bando che ha lo scopo di favorire il pieno utilizzo della risorsa legno, incoraggiando la trasformazione in cippato o in altra forma di combustibile e promuovendo allo stesso tempo la manutenzione di queste zone. Il progetto redatto da Giovanni Carazzai è pronto e la giunta l'ha approvato, fissando un importo a base d'asta di 7 mila 24 euro. Al Comune andranno quasi 6 mila euro per la vendita del materiale legnoso e sarà la ditta aggiudicataria a pagare il progettista (1.224 euro più Iva). Regista dell'operazione è l'assessore alla protezione civile Maurizio Zatta, che pone l'accento su quattro punti: «Rispondere all'esigenza dei cittadini di un ambiente pulito e ordinato, valorizzare in modo sostenibile la risorsa bosco, creare lavoro per le imprese locali del settore e diffondere la cultura della protezione e difesa ambientale. Senza soldi conclude - bisogna mettere in campo le idee». Quanto alla legna, dovrà essere accatastata per permettere a chi ne farà richiesta di fornirsi sul posto. Cinque euro il prezzo ipotizzato al quintale, 2 euro se la domanda arriva da famiglie a basso reddito. Da un Comune a un altro, a Seren ventitrè volontari di Caupo hanno ripulito la zona vicino al ponte sullo Stizzon (diventata una discarica) trasformandola in un'area verde dove andare in passeggiata. Inoltre, la biomassa raccolta dalla ditta Zucco sarà usata per il cippato. L'assessore Dario Scopel sottolinea l'impegno di Davide, Fabio, Samuele e Tiziano Bassani, Guerriero e Ido Bof, Fabio e Patric Cecchin, Marco e Mauro Chiea, Kevin Cosner, Lorenzo Grando, Silvano Monticello, Antonio Pizzolo, Federico Rech, Ivanis Sagrillo, Antonio Scopel, Claudio Secco, Francesco Tessaro, Luca e Pietro Titton, Denis Tommasini e Marino Vettorel. (sco) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pedrengo, il giorno dopo il rogo si fa la conta dei danni in villa

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 16/03/2012

Indietro

Pedrengo, il giorno dopo il rogo
si fa la conta dei danni in villa

I custodi recuperano i pochi effetti personali risparmiati dalle fiamme

Lunedì il sopralluogo della Sovrintendenza. Modificata la viabilità

None

Venerdì 16 Marzo 2012 CRONACA, e-mail print

Pedrengo

Elisa Riva

Un mucchio di sacchetti di plastica gonfi di vestiti, piccoli oggetti d'arredo, le piante sopravvissute al fumo, biciclette e qualche altro oggetto. È tutto ammassato per terra davanti al cancello chiuso della villa dei conti Sottocasa di Pedrengo. I custodi della dimora settecentesca sono riusciti a recuperare gran parte dei loro effetti personali scampati alle fiamme che hanno divorato l'intero tetto e l'ultimo piano.

Si sono trovati a organizzare un trasloco inaspettato con tanto di gabbiette di canarini e cani da guardia al guinzaglio. A guardare la scena il proprietario dell'immobile che ancora oggi si domanda che cosa abbia scatenato il rogo e spera di trovare i fondi per riportare tutto come un tempo. Intanto, polizia locale e amministrazione hanno ridisegnato la viabilità nella zona perché due strade dovranno restare chiuse. I vigili del fuoco, dopo venti ore di intervento, hanno dichiarato la struttura inagibile e per lunedì è previsto il sopralluogo della Sovrintendenza ai Beni architettonici.

La Protezione civile ha contribuito accertandosi che nessuno si avvicinasse al perimetro già transennato.

«Elettrodomestici sciolti»

Con le prime luci del giorno Gianbattista Bani e la figlia sono potuti entrare nell'ala in cui era stato ricavato l'appartamento dei custodi. «Gli elettrodomestici della cucina erano sciolti – racconta la ragazza – lo studio di mio papà è distrutto. Fortunatamente si è salvata la camera da letto». Con cura hanno raccolto i vari effetti personali, li hanno chiusi dentro a sacchetti e scatoloni, per poi portarli via. «Stiamo riempiendo i garage di amici e parenti – dice Gianbattista Bani – per ora ci sistemeremo da mia figlia, per il futuro siamo in attesa che la nostra seconda casa sia pronta».

Anche il proprietario della villa, ora dichiarata inagibile, è voluto tornare sul posto dopo essersi fermato la sera prima fino alle 22: «Ancora oggi non mi capacito di cosa sia potuto succedere – dice l'architetto Giuseppe Signorelli di Monza –. Voglio solo sapere le cause del rogo. Ora stiamo cercando di capire i tempi e i modi per ripristinare la struttura cercando di raccogliere una somma che comprenda i miei soldi, quelli dell'assicurazione e magari quelli della Sovrintendenza».

Lunedì sopralluogo

Per lunedì è fissato il sopralluogo di un funzionario della Sovrintendenza dei Beni architettonici di Milano che potrà stabilire l'ammontare del danno non solo materiale, ma anche storico e artistico tenendo conto che i pompieri sono riusciti a salvare il primo piano adornato di affreschi.

Nel corso della mattinata in Comune si è tenuta una riunione per riorganizzare la viabilità della zona: «Via Agazzi e via Ciriano – spiega il vicesindaco Adriano Nava – sono chiuse al traffico perché pericolose, anche i pedoni non possono transitare. Abbiamo istituito un senso unico verso il centro lungo via Giardini. Cercheremo di velocizzare il collaudo per aprire il prima possibile via Ceresa».

I carabinieri stanno lavorando ancora per cercare di stabilire l'origine dell'incendio: hanno sentito il proprietario e il custode in cerca di indizi che potessero aiutarli, ma al momento non c'è alcun nuovo elemento. Dunque l'ipotesi più accreditata è quella di un malfunzionamento alla canna fumaria oppure un incidente. Esclusi il dolo e il corto circuito.

Buscemi dai pm «Mazzette mai intascate»

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 16/03/2012

Indietro

Buscemi dai pm

«Mazzette

mai intascate»

Venerdì 16 Marzo 2012 CRONACA, e-mail print

Alfredo Robledo, sostituto procuratore della Repubblica Nostro servizio

Milano

«Nel girone dei dannati io non ci sto». Massimo Buscemi, ex assessore alla Cultura lombardo e attuale consigliere del Pdl, arriva in Procura a Milano come una furia.

Dopo l'audizione di giovedì scorso, quarantacinque minuti secretati, il politico, giacca scura e maglioncino verde, si sente tirato in ballo, qualcuno lo ha dato per indagato. Ma Buscemi è solo un teste, come del resto risulta parte lesa nell'inchiesta di Monza dove invece, dopo la richiesta di rinvio a giudizio della Procura di Milano, è imputato Massimo Ponzoni, ex assessore all'Ambiente, in carcere dal 17 gennaio per bancarotta. «In 18 anni non ho mai ricevuto un avviso di garanzia, sono stato assessore della Protezione Civile, ho gestito 250 milioni di euro per il terremoto di Brescia, mai preso un euro. Non sono un tangentista. Chiederò i danni a tutti quelli che dicono diversamente. Non ho mai preso soldi da nessuno e per nessun motivo e in nessuna occasione». Buscemi, che avrebbe in termini generali confermato le dichiarazioni di Michele Ugliola, l'architetto arrestato per corruzione nell'ambito dell'inchiesta che ha portato agli arresti l'ex sindaco di Cassano d'Adda e nel registro degli indagati il leghista Davide Boni, presidente del Consiglio regionale, ci tiene a non passare neanche come presunto collaboratore dei pm milanesi Paolo Filippini e Alfredo Robledo che indagano sulla presunta cupola affaristica insediata all'interno del Pirellone.

«Boni? Non sono l'accusatore»

«Io non sono l'accusatore di Boni, come è stato scritto, conosco bene l'architetto Ugliola, che ha detto delle cose, alcune delle quali non vere». Quali siano le bugie lo chiarirà l'inchiesta. Il racconto del professionista è semplice, un incontro tra Boni, l'allora capo della sua segreteria Dario Ghezzi, lo stesso Ugliola e Buscemi per discutere di una presunta mazzetta da 200 mila euro, rifiutata. Ai pm Buscemi racconta di aver «rifiutato i proventi, questo è vero, non so se erano 200 mila euro». Ma non solo, ormai da semplice consigliere dopo aver perso qualche settimana fa l'assessorato, tiene a sottolineare che non gli è stata contestata dai magistrati una presunta consulenza al suocero Piero Daccò: «Questa è una cosa assolutamente falsa, anche perché mio suocero si occupa di altro». Buscemi, a domanda sui suoi rapporti con Ugliola, sfodera un sorriso e spiega: «Dire di non conoscere Ugliola è vivere sulle nuvole, è una conoscenza trentennale. Io l'ho incontrato diverse volte in Regione, lo conoscono tutti, è una persona gradevole. L'ho visto anche a pranzo al ristorante Riccione di Milano, abbiamo bevuto il caffè». Sulle inchieste a carico di diversi esponenti regionali, Buscemi sposa la tesi difensivista citando l'esempio di Milena Bertani, assolta dopo essere stata indagata: «Ammesso che quelle cose le abbiano fatte, non si può sapere, pur stando in Regione, cosa fanno gli altri. Penso che i pm stiano approfondendo, io spero comunque che queste accuse non siano vere». Ma Formigoni dovrebbe dimettersi? «Assolutamente no». Giovanna Trinchella

Super fresa spacca-roccia per bloccare la frana a Tezzi

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 16/03/2012

Indietro

Super fresa spacca-roccia

per bloccare la frana a Tezzi

Gandellino, il macchinario scaverà la galleria anti smottamenti

Il tunnel sarà di 900 metri, pronti solo 85: «È ora di accelerare»

Venerdì 16 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

Il cantiere a Tezzi di Gandellino con la nuova fresa che renderà più rapidi i lavori foto Fronzi Gandellino

Enzo Valenti

È arrivata nei giorni scorsi, a Tezzi di Gandellino, una nuova fresa all'imbocco della galleria per la raccolta e l'incanalamento delle acque che scendono dal monte Calvera. Acque che, scorrendo sotto un consistente strato di terra e sulle stesse rocce, provocano il lentissimo scivolamento a valle di un'ampia fetta di territorio nella zona di Tezzi di Gandellino.

Il macchinario è stato montato e, dopo i primi test di funzionamento, entrerà in funzione lunedì. La speranza è che la nuova fresa possa consentire di procedere con rapidità nei lavori di escavazione, rallentati, fino ad oggi, anche a causa di rocce durissime di «micascisto quarzoso» che, in alcuni tratti, si alternano a conglomerato quarzoso. Rocce dure che sembra non abbiano consentito, con i normali mezzi a disposizione della ditta appaltatrice, la «Fimet – Grandi lavori», di procedere nelle opere secondo i tempi previsti.

«Ritardo da recuperare»

Eli Pedretti, presidente della Comunità montana e Tobia Sighillini, sindaco di Gandellino, affermano in merito: «Ci auguriamo che la nuova fresa messa a disposizione dalla "Fimet – Grandi lavori" riesca a procedere con una certa rapidità nell'escavazione della galleria e possa anche recuperare parte del tempo perso, anche a causa della durezza delle rocce. Così facendo, si avvierà a soluzione un problema non indifferente, per risolvere il quale sono stati a suo tempo stanziati, da vari enti, ben quattro milioni e 600 mila euro».

Prescillo Balduzzi, responsabile dell'Ufficio Tecnico della Comunità montana Valle Seriana, aggiunge: «Negli ultimi tempi abbiamo avuto alcuni incontri con la ditta appaltatrice, sollecitandola a procedere con i dovuti mezzi e con maggior rapidità nella escavazione della galleria. Ora si spera che, con la nuova fresa, si possa lavorare nei tempi e nel modo dovuto. Fino ad oggi si sono scavati sì e no 85 metri di galleria e il ritardo accumulato nei lavori è di diversi mesi.

Difficilmente l'opera completa potrà essere consegnata, come previsto, entro fine anno».

Tunnel da 900 metri

La galleria da scavare, secondo la progettazione a suo tempo affidata dalla Comunità montana allo studio dell'ingegner Alessandro Berdini, di Breno, è lunga circa 900 metri e la sua percorrenza è prevista a 80 metri di profondità rispetto alla superficie esterna del suolo. Nella galleria si andranno anche a realizzare una settantina di carotaggi verso l'alto: consentiranno alle acque che scorrono tra terra e rocce, di scendere in galleria e, da lì, o essere incanalate verso la valle Sedornia o, se potabili, verso i bacini dell'acquedotto comunale. Se la loro quantità dovesse risultare sufficiente si potrebbe anche ipotizzare la realizzazione di una centralina idroelettrica comunale.

franco gabrielli in città

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

OGGI IN PROVINCIA**Franco Gabrielli in città**

E' prevista per oggi la visita del capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli che giungerà a Reggio in risposta all'invito della Provincia, e alle 10 parteciperà a un incontro sul tema "Emergenze: come prevenire, come intervenire", che si terrà a Palazzo Allende. Sarà la presidente Sonia Masini a dare il via all'incontro, mentre successivamente si terranno gli interventi delle altre autorità presenti. In seguito verrà effettuata una presentazione delle attività della Protezione civile provinciale. Alle 11 poi prenderà la parola il prefetto Gabrielli.

ciminiera smontata ora il comune cerca soldi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

CAVRIAGO

Ciminiera smontata ora il Comune cerca soldi

CAVRIAGO Il Comune è in cerca di soldi per coprire le spese che ha sostenuto per smontare la storica ciminiera dell'ex Cremeria Emiliana oggi sede del Centro studi e altre attività. Così si è rivolto all'unità operativa difesa del suolo e protezione civile della Provincia e alla protezione civile della Regione per chiedere di poter «accedere ad un finanziamento, che possa coprire in parte o totalmente le spese sostenute» per le operazioni di smontaggio parziale e controllato della ciminiera alta 35 metri, danneggiata dalle scosse di terremoto del 25 e 27 gennaio scorsi. I lavori hanno comportato la numerazione, lo smontaggio manuale, la ripulitura e l'accatastamento su bancali dei mattoni e si sono conclusi il 23 febbraio. La spesa complessiva è di oltre 76mila euro, oltre alle spese tecniche di direzione lavori e coordinamento della sicurezza (oltre 5.500 euro). Intanto i tecnici comunali sono alla ricerca di una impresa, in Italia, che sia in grado di effettuare la ricostruzione della storica ciminiera in laterizio.

ⒺøÄ

*Clima asciutto, scoppia l'incendio***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

Simona Pacini

Clima asciutto, scoppia l'incendio

Tre ettari distrutti a San Pietro di Cadore

Fiamme in serata anche sul Nevegal

Giovedì 15 Marzo 2012,

Quale sia stata la causa dell'incendio che ieri mattina ha distrutto tre ettari fra bosco e sterpaglie a Valle di San Pietro di Cadore non si sa. È certo però che la siccità di questo periodo ha accelerato la diffusione delle fiamme rendendo molto duro l'intervento di spegnimento da parte dei vigili del fuoco del Comelico.

In tutto, nell'area sopra l'abitato che va verso il passo Zovo e conduce infine alla Val Visdende, sono intervenuti in 18. Mentre alcuni, dopo aver collegato un gruppo elettronico con più tubi, attingevano l'acqua da una vasca di raccolta dell'acquedotto, impedendo così alle fiamme di risalire verso l'alto, altri battevano con le pale i fianchi dell'incendio, riuscendo infine a domarlo.

Una volta spento, è intervenuto l'elicottero del Corpo Forestale dello Stato, con due uomini a terra e una squadra dei Servizi forestali regionali, che ha versato acqua del Piave bonificando il perimetro della zona interessata dalle fiamme, per evitare eventuali focolai.

Per agevolare il pescaggio dell'acqua è stata realizzata una sorta di tinozza nel fiume, nella quale il velivolo ha potuto attingere facilmente e con velocità.

La prima squadra del distaccamento di Santo Stefano di Cadore è intervenuta alle 9.50, quindi si sono aggiunte via via le squadre dei volontari di Dosoledo, Padola e Santo Stefano per un totale di 18 uomini. Il primo intervento è stato effettuato nella parte alta per circoscrivere l'incendio che, favorito dal vento abbastanza forte, si stava propagando velocemente in quota.

Grazie all'impegno del personale e alla disponibilità di mezzi e di acqua, in poco meno di quattro ore l'incendio è stato completamente domato, limitando a circa 3 ettari la zona percorsa dal fuoco.

La parte bruciata è per lo più sterpaglia e sottobosco, il bosco è stato solo lambito dalle fiamme, mentre i vigili sono riusciti a salvare alcuni fienili nella zona.

Intorno alle 10 in centrale è giunto l'allarme per un secondo incendio, in val Corpassa, in Agordino. Ma stavolta la siccità c'entrava poco o nulla. Le fiamme si sono sviluppate in seguito al gravissimo incidente in cui ha perso la vita un giovane boscaiolo, rimasto fulminato dopo che l'albero che aveva tagliato ha divelto i fili della media tensione.

In serata, alle 20, i mezzi dei vigili del fuoco di Belluno sono invece intervenuti sotto la Calmada, verso il Nevegal, per un altro incendio boschivo. Un grande, improvviso bagliore, che ha fatto scattare diverse chiamate alla sala operativa. È bastato poco tempo per domare le fiamme che hanno bruciato 400 metri quadri di sterpaglie e bonificare la zona.

© riproduzione riservata

IN COMELICO

Vigili del fuoco

battitori e elicottero

al lavoro in mattinata

SUL NEVEGAL

Un bagliore improvviso

e 400 metri quadri

vanno in fumo

Sgomento e incredulità, queste le prime reazioni che la gente di Caviola ha provato nell'a...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Giovedì 15 Marzo 2012,

Sgomento e incredulità, queste le prime reazioni che la gente di Caviola ha provato nell'apprendere della tragica fine del giovane Valentino De Toffol. Anche il sindaco Stefano Murer, che ancora non sapeva nulla, non voleva credere alla notizia: «Spero che vi stiate sbagliando - ha commentato nell'apprendere il tragico fatto - perchè sarebbe un altro grande macigno che cade su questa famiglia già profondamente provata per la tragica scomparsa del papà».

Valentino da qualche mese era rimasto senza lavoro dopo che la fabbrica nella quale era impiegato aveva chiuso i battenti. Abitava con la mamma Celestina. Il papà Bruno, deceduto pochi mesi fa, era persona molto conosciuta in paese e dopo essere andato in pensione era entrato a far parte della squadra di Protezione civile del gruppo Ana di Caviola - Cime d'Auta. «Valentino poco tempo fa era venuto a consegnare la divisa di protezione civile di suo padre - ricorda il capogruppo Ana, Celestino Scardanzan - gli dissi che avrebbe potuto indossarla lui, ma Valentino mi rispose che al momento non si sentiva pronto».

Il giovane in paese lo ricordano come un bravo ragazzo laborioso. Un po' taciturno e discreto piuttosto. Un carattere un po' chiuso forse dovuto anche a quella tragica esperienza che lo aveva segnato molti anni fa quando fu coinvolto in un incidente nel quale rimase vittima un suo amico. La famiglia di Valentino abitava in origine a Vallada, poi realizzata la nuova casa si trasferì a Falcade in località Morel in via Marmolada dove tutt'oggi risiede. Valentino lascia la mamma Celestina e la sorella Martina.

Dario Fontanive

© riproduzione riservata

Si teme ormai per la vita di Aldino De Toffol, 52 anni, l'uomo scomparso nel pomeriggio di dome...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Giovedì 15 Marzo 2012,

Si teme ormai per la vita di Aldino De Toffol, 52 anni, l'uomo scomparso nel pomeriggio di domenica, dopo essere uscito di casa a Quantin per fare una passeggiata. Da ieri pomeriggio i vigili del fuoco lo cercano anche nel lago di Santa Croce con la barca. Nessun esito nemmeno ieri. I cani impegnati nelle ricerche, una decina le unità cinofile compresi tre molecolari, si sono fermati al Pus, poco sopra Quantin, dopo il ristorante L'Alpino, senza procedere oltre.

I soccorritori impegnati nelle ricerche non hanno trovato niente nemmeno per spiegare la sparizione dell'uomo. A nulla sono valsi i sopralluoghi delle 80 persone presenti a partire dalle 7 nel piazzale della chiesa di Quantin, campo base di coordinamento delle squadre. I luoghi attorno alla frazione pontalpina sono stati ripercorsi più volte, allargando l'area di indagine alla pianura del Nevegal e abbassandosi verso l'autostrada, per verificare una segnalazione, poi dimostratasi infondata. Al momento della scomparsa Aldino De Toffol, che è alto un metro e settanta circa e ha capelli bianchi, indossava pantaloni marroni e maglione beige. Chiunque avesse sue notizie è pregato di avvisare i carabinieri o il 118. Ieri hanno preso parte alle ricerche squadre del Soccorso alpino di Belluno, Longarone, Agordo, Alpago, Centro Cadore, Feltre, Pieve di Cadore, Pedemontana del Grappa, Prealpi Trevigiane e Valle di Zoldo, Protezione civile, vigili del fuoco, Guardia di finanza, forestali, Polizia provinciale.

EØÄ

Agordino a secco, ma non è emergenza**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Agordino a secco, «ma non è emergenza»

Autobotti in azione in numerose località, anche a Sovramonte. I veri problemi potrebbero sorgere in estate

Giovedì 15 Marzo 2012,

È l'Agordino la zona che risente maggiormente della siccità. Gli operai di Bim Gsp hanno lavorato senza sosta, in questi giorni, per cercare di tamponare le rotture, in parte dovute al disgelo, e limitare le dispersioni d'acqua sulla rete idrica. Ieri mattina è stata riparata una grossa perdita in Via Mesdì ad Arabba e un'altra in centro a Selva. Martedì si è lavorato a Forcella Aurine, in Comune di Gosaldo. Carezza idrica a Bertoi di Voltago Agordino dove è in corso una ricerca perdite. Gli interventi proseguiranno oggi in località Giove, vicino a Valcozzena ad Agordo e domani a Rocca Pietore, in località Saviner, per la sistemazione di un idrante che si è rotto a causa del disgelo: 40 famiglie resteranno senz'acqua, dalle 14 fino alla fine dei lavori. Gsp ha già avvisato i cittadini attraverso avvisi, telefonate su fisso con messaggio pre-registrato e sms su cellulare. Lunedì è in programma un'altra riparazione a Caprile: rubinetti chiusi dalle 8 alle 11.30. Operai al lavoro, ieri, anche in altre località della provincia: in via Fusinato a Feltre (200 utenze), a Cibiana (20 utenze) e a Sovramonte.

«In tutte le nostre sorgenti di montagna - spiegano i tecnici di Bim Gsp - vi è una graduale carezza idrica dovuta allo scarso apporto di precipitazioni, nevose e piovose».

«La situazione al momento è sotto controllo - rassicurano dalla società - e il graduale innalzamento delle temperature con il disgelo sta dando qualche beneficio, ma di entità limitata». La vera emergenza, però, scatterà quest'estate quando aumenteranno in modo esponenziale i consumi e non vi sarà l'apporto dello scioglimento nevoso in quota. Ed è già stato predisposto il piano per affrontare l'allarme: il primo passo, spiega la società, sarà quello di «allertare la Prefettura per aumentare il numero di autobotti» e, se necessario, «chiederemo lo stato di calamità naturale».

LA SITUAZIONE

Progetto sicurezza frenato dalla tecnologia**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 15/03/2012

Indietro

FIUME VENETO Illustrata ieri l'iniziativa che mira a far diventare i cittadini i "vigilantes" del territorio
Progetto sicurezza frenato dalla tecnologia

Giovedì 15 Marzo 2012,

Muove i primi passi il progetto "Comunità protagonista - Sicurezza partecipata". È infatti iniziato dal capoluogo il tour di promozione e illustrazione alla comunità fiumana per promuovere l'iniziativa. L'incontro si è tenuto l'altra sera nell'Aula magna del palazzetto dello Sport dove erano presenti tra il pubblico cittadini, ma anche rappresentanti delle associazioni che giocheranno un ruolo fondamentale nella comunità, collaborando attivamente. In sala c'era tra gli altri Albino Basso, coordinatore della Protezione civile di Fiume Veneto, gruppo che conta una novantina di persone. «È un progetto sicuramente interessante e importante - ha detto Basso riferendosi a Comunità partecipata -, ma non nascondo che ci sono delle difficoltà oggettive per molti nell'utilizzare, come ci è stato suggerito, i mezzi informatici». Basso ritiene che solo il 20 per cento dei volontari della Pc utilizzi il computer e pertanto usare il software come richiede il progetto per effettuare le segnalazioni alle forze dell'ordine, diventerebbe alquanto complicato. «Collaborare utilizzando le vie tradizionali, il telefono, il cellulare o parlando direttamente con le autorità, è più facile per molti di noi, rispetto a scrivere una mail». In conclusione, il progetto si sta radicando («dovrà però essere spiegato bene a tutti che non sarà un gruppo di spioni: l'obiettivo è darsi una mano a vicenda»), anche se va ancora modellato alle diverse esigenze.

© riproduzione riservata

EöÄ

PORCIA - (mm) Non ci stanno i consiglieri Giuseppe Moras (Pd) e Mario Paronetto (Sel) a passare per ...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 15/03/2012

Indietro

Giovedì 15 Marzo 2012,

PORCIA - (mm) Non ci stanno i consiglieri Giuseppe Moras (Pd) e Mario Paronetto (Sel) a passare per Cassandre (profeti di sventure), come li ha etichettati l'assessore ai Lavori pubblici Thierry Da Ros, visto il loro coinvolgimento attivo nella querelle tra residenti di via Vespucci e Amministrazione per il cantiere della fognatura. Particolarmente dura la risposta di Paronetto: «Cerchiamo di fare il nostro dovere di consiglieri, aiutare cioè i cittadini. L'assessore, invece, bocciato a suo tempo dagli elettori, visto che è esterno, sembra invece volerli punire. Noi abbiamo diritto di parlare, lui no». Paronetto sta scrivendo sull'intera vicenda una dettagliata ricostruzione dei fatti, che porterà in consiglio. Altra questione, confermando l'intenzione anticipata nei giorni scorsi, è quella di rivolgersi alla Corte dei conti, chiamata a valutare il contributo ricevuto dalla Protezione civile regionale. «Mi risulta - riferisce il capogruppo del Sel - che il Comune abbia ottenuto oltre 560 mila euro. Una spesa che non serviva».

Secondo invece il consigliere Moras, «l'Amministrazione si è data la zappa sui piedi. Sia con il comunicato dell'assessore Da Ros che con la sua risposta alla nostra interrogazione scritta». Nella missiva si legge che «è stato il direttore lavori, su sua discrezionalità, a decidere per scavi meno profondi (è l'oggetto del contendere, ndr). Così i residenti dovranno munirsi di pompe. Per l'assessore quest'operazione non ha inficiato la funzionalità dell'opera. Non comprendiamo quale funzionalità possa però avere - osserva Moras - un intervento che arreca uno svantaggio ai cittadini coinvolti».

© riproduzione riservata

Protezione civile, Andrea Campadelli promosso alla guida del distretto**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

GAVELLO

Protezione civile, Andrea Campadelli

promosso alla guida del distretto

Giovedì 15 Marzo 2012,

(m.t.) **Andrea Campadelli, 29 anni**, è il nuovo coordinatore del Distretto di Protezione civile Ro04. Già coordinatore del gruppo comunale di Gavello, è stato nominato nella recente riunione tenuta nel teatro di Frassinelle dai coordinatori dei diversi gruppi che costituiscono il distretto Ro04.

Nel teatro si sono dati appuntamento i rappresentanti dei volontari dei gruppi di Papozze, Villanova Marchesana, Gavello, Canaro, Frassinelle e dell'Unione dei comuni dell'Eridano (Crespino, Guarda Veneta, Polesella, Bosaro, Pontecchio), che costituiscono il distretto provinciale, per procedere all'elezione che avrebbe sostituito il coordinatore provvisorio, carica finora ricoperta da Dario Rocchi di Papozze. Il consenso nei confronti di Andrea Campadelli è stato unanime, mentre la scelta del vicecoordinatore e del segretario è stata rinviata.

Si resta ora in attesa della riunione del Comitato dei sindaci, che dovrà stabilire il sindaco referente ed il comune capofila, provvedimenti che permetteranno di adempiere compiutamente alle disposizioni del regolamento distrettuale condiviso dai tutti i Consigli comunali. Al nuovo coordinatore è subito giunto l'augurio di buon lavoro dal coordinatore uscente Rocchi, dal responsabile provinciale Monica Gambardella.

Andriolo lascia la Protezione civile e la Lega**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 15/03/2012

Indietro

TEZZE SUL BRENTA «Niente polveroni». E il consigliere rimane in maggioranza

Andriolo lascia la Protezione civile e la Lega

Giovedì 15 Marzo 2012,

Sono in molti a chiedersi perché Stefano Andriolo abbia dato le dimissioni da delegato alla Protezione Civile. In due anni e mezzo di intensa attività è riuscito a dare un impulso nuovo al gruppo, abbiamo visto i suoi uomini andare a Milano per la neve, a L'Aquila per il terremoto, a Vicenza per l'alluvione, in Brenta per monitorare la piena e per le annuali pulizie, girare per le strade del paese nelle varie circostanze, a mettere in sicurezza siti pericolosi, a salire sugli scuolabus per garantire la sicurezza degli alunni. Il gruppo è passato da 25 elementi a 29, ma poi Andriolo è riuscito a portare a casa dalle sedi regionali e nazionali della Protezione Civile contributi per 90 mila euro, in parte già spesi per l'acquisto di un mezzo pesante e per attrezzature, in parte impegnati per un altro mezzo leggero. È stato pure organizzatore di corsi di formazione per volontari.

«Non riesco più a proseguire nel mio impegno - scrive in una nota Andriolo - nonostante gli ottimi risultati ottenuti. Ripeto, l'impegno è sempre stato notevole, ma a sorreggermi finora c'è sempre stata la stima dei volontari e della cittadinanza. Voglio ringraziare quanti hanno collaborato alla crescita della locale Protezione Civile, in primis i volontari che sempre si sono adoperati e messi a disposizione del nostro Comune; confermo la mia disponibilità a seguire chi prenderà il mio posto. Informo i consiglieri, che pur non facendo più parte della Lega Nord, continuerò, da indipendente, a fare il consigliere di maggioranza con il mio gruppo. Non voglio né fare polemiche, né alzare polveroni inutili, la mia è stata una scelta dettata da motivi strettamente personali». Al sindaco Valerio Lago che ha già pubblicamente ringraziato Andriolo per il lavoro svolto, si uniscono gli uomini della Protezione Civile.

«Abbiamo perso una persona importante - afferma Virginio Cuccarollo, coordinatore locale della Pc - nonostante gli impegni di lavoro e di famiglia era sempre presente e disponibile. Era anche lui un volontario puro, ha dedicato gratuitamente come noi tantissime ore del suo tempo alla comunità e per questo gli siamo tutti grati».©

riproduzione riservata

Soccorso al Monte Forato

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Soccorso al Monte Forato

Intervento della stazione SAST di Querceta per la caduta di un escursionista

15/03/2012 - La redazione

Cronaca

Ieri, mercoledì 14 marzo, un escursionista di Livorno (M.C.) nel corso di una ascensione al Monte Forato sulle Alpi Apuane, è caduto lungo il sentiero che porta alla ferrata, inciampando in una radice a pochi metri dall'attacco della medesima procurandosi un serio trauma al braccio sinistro.

La Stazione del Soccorso Alpino di Querceta, allertata intorno alle 14.00 dalla chiamata della centrale operativa Versilia, Centrale Operativa 118 di riferimento dell'area, si è attivata tempestivamente in parallelo alle operazioni dell'elicottero medicalizzato del 118 dalla base di Massa Cinquale che ha effettuato il recupero con il verricello del paziente imbarellato, trasferendo poi l'infortunato all'ospedale di Massa.

La stazione del SAST è intervenuta, secondo la prassi, impiegando una prima squadra veloce, dotata di attrezzatura leggera, che percorrendo a piedi il sentiero 6 si è avvicinata al luogo dell'incidente in supporto al tecnico di elisoccorso, e di una seconda squadra si è portata, con le attrezzature necessarie al recupero via terra, presso il campo sportivo di Retignano pronta per essere prelevata dall'elicottero nel caso il che il recupero dall'alto avesse presentato imprevisti.

Cinquantenne scomparso: ancora vane le ricerche

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Cinquantenne scomparso: ancora vane le ricerche"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Cinquantenne scomparso: ancora vane le ricerche

Continuano le ricerche del cinquantenne scomparso domenica scorsa a Quantin, nel bellunese. Alla sua ricerca hanno partecipato ieri anche una decina di unità cinofile, compresi tre cani molecolari

Articoli correlati

Martedì 13 Marzo 2012

Uomo scomparso in Veneto

In corso operazioni di ricerca

tutti gli articoli » *Giovedì 15 Marzo 2012 - Dal territorio -*

Sono proseguite anche oggi, per tutta la giornata, le ricerche di Aldino De Toffol, senza purtroppo riuscire a trovare alcunchè per spiegare la sua sparizione, avvenuta domenica da Quantin, dove, poco dopo le 14, del cinquantenne di Ponte nelle Alpi si perdono le tracce. A nulla sono valsi i sopralluoghi delle 80 persone presenti a partire dalle 7 nel piazzale della chiesa di Quantin, campo base di coordinamento delle squadre. I luoghi attorno alla frazione pontalpina sono stati ripercorsi più volte, allargando l'area di indagine alla pianura del Nevegal e abbassandosi verso l'autostrada, per verificare una segnalazione, poi dimostratasi infondata.

Al momento della scomparsa Aldino De Toffol, che è alto un metro e settanta circa e ha capelli bianchi, indossava pantaloni marroni e maglione beige. Chiunque avesse sue notizie è pregato di avvisare i carabinieri o il 118. Oggi hanno preso parte alle ricerche squadre del Soccorso alpino di Belluno, Longarone, Agordo, Alpago, Centro Cadore, Feltre, Pieve di Cadore, Pedemontana del Grappa, Prealpi Trevigiane e Valle di Zoldo, Protezione civile, vigili del fuoco, Guardia di finanza, forestali, Polizia provinciale. Presenti una decina di unità cinofile, compresi tre cani molecolari, due dei quali provenienti da Bolzano.

RED/JG

Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto

Gasolio nel Garda: rientra l'allarme

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Gasolio nel Garda: rientra l'allarme"

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

Gasolio nel Garda: rientra l'allarme

Rientrato l'allarme ambientale scattato martedì a Peschiera: la chiazza di gasolio lunga un chilometro avvistata è stata bonificata da Protezione Civile e Vigili del Fuoco

Giovedì 15 Marzo 2012 - Dal territorio -

L'allarme ambientale scattato martedì pomeriggio a Peschiera, sul lago di Garda, è rientrato.

Era stata individuata infatti una preoccupante chiazza di gasolio nelle acque del lago: larga un metro e lunga un chilometro andava dal lungolago Mazzini fino al porto Bergamini della frazione di San Benedetto.

Per bonificare l'area contaminata sono intervenuti i volontari della Protezione Civile di Castelnuovo insieme ai Vigili del Fuoco, che hanno lavorato, sotto la supervisione dell'Arpav (Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto), fino al tardo pomeriggio di ieri.

"Riteniamo che la chiazza sia stata generata da un quantitativo di gasolio dai 30 ai 60 litri - ha spiegato il biologo dell'Arpav, Giorgio Franzini - Per fortuna è un quantitativo contenuto. Quello che possiamo fare è trattare le zone d'acqua in cui si è accumulato, come appunto tra i sassi del lungolago, con un apposito prodotto disgregante di origine naturale e completamente biodegradabile, senza conseguenze su ambiente e fauna".

Le cause di questo sversamento di gasolio nelle acque del lago sono ancora ignote, si avanzano solo supposizioni. "In passato si sono verificati episodi analoghi ma sempre in seguito ad affondamento di natanti" ha precisato sempre Franzini, si suppone perciò che, non trattandosi di perdite strutturali, date le verifiche effettuate, si possa trattare di un'imbarcazione che ha perso carburante durante la navigazione.

Sembra comunque che il tempestivo avvistamento e intervento di bonifica abbiano scongiurato danni ambientali e faunistici.

Redazione/sm

Uno spleleologo esplora l'angusto passaggio della sortita del Forte del Soccorso verso la montagna

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

Edizione: 16/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

VERSO LA SORTITA

Uno spleleologo esplora l'angusto passaggio della sortita del Forte del Soccorso verso la montagna

Uno spleleologo esplora l'angusto passaggio della sortita del Forte del Soccorso verso la montagna. Molti i detriti caduti nei secoli

Ricerche in acqua, nuova imbarcazione per il Gruppo Soccorso Sebino

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 16/03/2012

Indietro

Edizione: 16/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Ricerche in acqua,
nuova imbarcazione
per il Gruppo
Soccorso Sebino

LAGO D'ISEO È stata presentata a Pilzone d'Iseo la nuova imbarcazione consegnata al Gruppo Soccorso Sebino, che servirà come supporto alle ricerche di dispersi in acqua. Si tratta di un mezzo finanziato con circa 30mila euro dalla Regione Lombardia e Palazzo Broletto. La restante parte economica, circa 10mila euro, è stata prelevata dal fondo cassa del Gruppo e fornita da aziende private. Sull'imbarcazione verranno posizionate apparecchiature necessarie alla ricerca subacquea di persone disperse.

«Siamo veramente soddisfatti» ha spiegato Remo Bonetti, coordinatore dell'associazione. «Ora possiamo continuare il nostro lavoro con una marcia in più». All'inaugurazione erano presenti Fabio Mandelli, assessore alla Protezione civile, e Diego Invernici, capogruppo Pdl in Broletto. Entrambi hanno espresso la loro soddisfazione: «È un ulteriore traguardo raggiunto per l'intero sistema dell'emergenza bresciana».

Palazzolo Riaprono le meraviglie della terra del fiume

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 16/03/2012

Indietro

Edizione: 16/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Palazzolo Riaprono le meraviglie della terra del fiume

di Palazzolo, License: N/A' height='234' usemap="" style="" alt='brescia_453' name="" width='174' class="" src='http://www.giornaledibrescia.it:80/polopoly_fs/1.1120764.1331872970!/image/1122426821.jpg_gen/derivatives/landscape_174/1122426821.jpg' />

La torre del popolo, simbolo

di Palazzolo PALAZZOLOPalazzolo da vedere e da gustare, attraverso la storia e le bellezze architettoniche del passato che anche quest'anno saranno visitabili grazie al progetto di apertura dei monumenti, «Le meraviglie della terra del fiume». Organizzata dall'Amministrazione comunale e dalle forze del volontariato locale, la terza edizione dell'iniziativa - che partirà proprio domenica 18 - si presenta arricchita di alcune importanti novità: oltre alla torre del popolo, al torrione di Mura, al castello medievale, al ponte romano e all'antica pieve (oggi auditorium San Fedele), da quest'anno si potrà visitare anche la cappella di S. Rocco, adiacente la chiesa di S. Giovanni Evangelista a Mura, che conserva affreschi del 1495.

Apprezzamento al progetto è arrivato dal commissario prefettizio, Roberta Verrusio, e dal sub commissario, Zaira Romano, che hanno voluto ringraziare l'Istituto Falcone, i cui studenti accompagneranno i visitatori alla scoperta dell'antica pieve, e i molti volontari che ogni anno spendono il proprio tempo nella valorizzazione delle bellezze palazzolesi: Alpini, Protezione civile comunale, Comitato di quartiere di Mura, Consiglio di S. Gerolamo, Noi di Mura, Ekoclub, Il Sestante-Itinerari nella storia, Marinai, Circolo dopolavoro comunale e Campanari. Si comincia quindi con questa domenica - dalle 15 alle 19 - per proseguire il 9 e 25 aprile, l'1 e il 13 maggio, 2 e 3 giugno; giornate in cui rimarranno aperte anche le attività commerciali del centro storico. Aperti al pubblico anche il Museo dei ricordi di guerra allestito negli spazi della biblioteca civica, il museo di storia e architettura navale all'interno della terza villa Kupfer e palazzo Damioli-Cicogna, con il parco pubblico Eduino Damioli, sede della Fondazione Cicogna Rampana.

Ed è proprio la villa della Fondazione ad ospitare domenica una serie di eventi a cornice della mostra allestita al piano primo della dimora seicentesca dedicata al patriota garibaldino palazzolese Giovanni Battista Rampana. A partire dalle 15 ci sarà la possibilità di visitare il palazzo in tutti i suoi ambienti oltre alla mostra dedicata ai «Quaderni di scuola. Centocinquanta anni di storia italiana attraverso i componimenti degli scolari» di Festivalletteratura di Mantova, allestito dalla biblioteca Lanfranchi solo per domenica nel salone Bordogna. Il pomeriggio si chiuderà con l'aperitivo risorgimentale organizzato dalla Fondazione e dall'associazione «Noi di Mura», che sarà allietato dalle note degli allievi del Centro di formazione musicale «Riccardo Mosca» e da letture curate dall'associazione culturale «La Maschera San Sebastiano».

Un corso di meteorologia per la protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

EMERGENZE. Il Comune in collaborazione con "Serenissima meteo"

Un corso di meteorologia

per la protezione civile

L'assessore Cangini ricorda le polemiche nei giorni dell'alluvione sul sistema di allarme

e-mail print

mercoledì 30 novembre -1 **CRONACA**,

Capire e leggere le previsioni meteo per gestire in modo corretto le emergenze ed evitare le polemiche. Questo l'obiettivo del corso sulla meteorologia organizzato dal Comune per i volontari della protezione civile. Le lezioni saranno dedicate ai 51 membri del gruppo di Vicenza.

La ferita dell'alluvione è ancora aperta, non solo per i danni provocati dall'esondazione del Bacchiglione, ma anche per le polemiche sul sistema di comunicazione dell'allerta tra enti pubblici. Il corso spiegherà come nasce una previsione meteorologica, come si legge un bollettino e soprattutto quali sono i dati di interesse per Vicenza. «Considerata l'alluvione dello scorso anno - ha ricordato l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - e soprattutto le polemiche relative alle modalità di informazione nella catena di comando, la protezione civile comunale si è strutturata in modo da reperire anche autonomamente le notizie che servono in caso di emergenza. In questo senso abbiamo pensato fosse utile dare anche ai nostri volontari le nozioni per leggere in modo corretto e approfondito i dati meteorologici».

Il Comune finanzia il corso con 250 euro. Sono previste otto ore di lezione suddivise in quattro serate. Gli incontri, gestiti in collaborazione con l'associazione Serenissima Meteo, che gestisce il sito www.nordestmeteo.it, saranno aperti anche ai volontari di protezione civile all'Ato, che comprende i comuni della cintura e ai tecnici di Aim. Salirà in cattedra Marco Rabito che terrà il corso nella sede di Acque Vicentine.

«Insegnerà i parametri meteorologici - specifica l'assessore Cangini - gli strumenti per la previsione, l'affidabilità di una previsione e come effettuare un monitoraggio in tempo reale».

Si inizierà il 26 marzo, per proseguire il 2 aprile, il 16 e il 23 dalle 20.30 alle 22.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€øÄ

Dal Molin e compensazioni Variati: Partita chiusa

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 16/03/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

IL CASO. Dopo la proposta del Comitato pro base di protezione civile

Dal Molin e compensazioni

Variati: «Partita chiusa»

e-mail print

mercoledì 30 novembre -1 **CRONACA**,

Il Comitato per il centro polifunzionale di protezione civile nell'area est dell'ex aeroporto Dal Molin ci riprova: «Creiamo lì una grande base di protezione civile al servizio del Veneto e del Paese». Stavolta il comitato, che annovera al suo interno Alberto Belluscio e Ubaldo Alifuoco, ha raccolto anche le adesioni dei mandamenti cittadini di Confindustria, Confartigianato e Apindustria, e ha consegnato la proposta nelle mani del ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, giunta a Vicenza l'altro ieri.

La proposta - che nei fatti riesuma un'idea poi superata dagli eventi - vorrebbe che una parte dell'area verde destinata a diventare il parco della pace fosse invece destinata ad accogliere la base di protezione civile e anche una pista di elicotteri e di volo leggero e strutture sportive. I promotori vorrebbero così riaprire la partita delle compensazioni alla Ederle 2. Va sottolineato che il sostegno delle associazioni di categoria è limitato ai mandamenti cittadini; i vertici provinciali non sono di quest'idea. Lo ricorda anche palazzo Trissino che parla di «documento bizzarro e superato». Jacopo Bulgarini d'Elci, portavoce e capo di gabinetto del sindaco Achille Variati, ricorda che «le scelte sono già state fatte: il lato est del Dal Molin sarà destinato a parco urbano e su questo è stata firmata l'intesa con il governo». Quanto alla sede della protezione civile «è escluso che sia collocata lì: andrà a Laghetto come già previsto dal Pat; tantomeno è pensabile installare infrastrutture per il volo: un aeroporto è già fallito e si è deciso di non ricostruirlo», scelta «su cui ci fu un confronto con tutte le categorie e la convergenza fu pressoché totale». Poi l'affondo: «È bizzarro che i rappresentanti cittadini di alcune associazioni si discostino da quanto fu condiviso dai presidenti provinciali delle stesse». E conclude: «È un documento superato, solo uno spot per l'associazione che lo sostiene (Impegno per Vicenza-Vicenza Reformista) che persegue scopi politici legittimi ma che si collocano al di fuori di quanto il consiglio comunale ha da tempo deliberato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio circoscritto Volontari stremati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ROTZO. Per la bonifica si confida nella pioggia

Incendio

circoscritto

Volontari stremati

Gerardo Rigoni

e-mail print

mercoledì 30 novembre -1 **PROVINCIA,**

Prosegue l'azione di bonifica sull'incendio che da sei giorni sta interessando i boschi del comune di Valdastico al confine con l'altopiano e con il Trentino. Un rogo sviluppatosi in una stretta valle, la Val Torra, le cui caratteristiche rendono le operazioni di spegnimento assai difficoltose.

Pendenze che toccano anche il 60 per cento, salti di roccia e uno strato di torba spessa quasi un metro hanno fatto sì che gli esperti del Servizio forestale regionale adottassero una politica di contenimento dell'incendio più che di spegnimento vero e proprio. Per quello si aspettano le piogge previste per lunedì, ma che dovranno durare almeno tre giorni per poter finalmente ipotizzare lo spegnimento definitivo.

Sul fronte delle indagini, i risultati degli esami predisposti sui campioni di terreno prelevati richiederanno ancora qualche giorno. Solo allora si potrà sapere se sono stati usati acceleranti (benzina, gasolio o altro combustibile) per originare l'incendio. Confermando così il sospetto che il rogo, che sta costando migliaia di euro al giorno, sia doloso.

Nel frattempo le squadre di operai regionali, supportati da volontari delle varie associazioni di protezione civile della pedemontana e della Valdastico (in campo ieri i volontari di Cogollo del Cengio), stanno lavorando "ai fianchi" l'incendio, scavando trincee per irrorare il sottosuolo e lavorando dalla cima del pendio scaricando sul fronte fuoco schiume ritardanti che penetrano in profondità nel terreno e ci rimangono fermando così l'avanzare delle fiamme. È proseguita inoltre l'azione dall'alto dell'elicottero del Servizio forestale che ha continuato a bagnare la zona.

Adesso che l'incendio può essere definito sotto controllo, il maggior problema è quello della gestione delle risorse umane perché le squadre e i funzionari regionali, così come i volontari, sono logori. L'andare su e giù dalle ripide pendici, l'apprensione nel lavorare in una situazione di pericolo (sono frequenti gli scarichi di sassi non più trattenuti da alberi e piante) e turni massacranti (all'incirca dalle 5 alle 19) stanno sfibrando quanti sono impegnati contro l'incendio. E si sa, la stanchezza è la prima causa di infortuni.

Cancellieri sicura «Il governo terrà fede agli impegni»

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

Home Cronaca

Cancellieri sicura «Il governo terrà fede agli impegni» LA VISITA. La responsabile del Viminale nella città che la vide prefetto

Il ministro dell'Interno incontra il sindaco Variati «Dal Molin e tribunale, lavoro perché siano onorati i patti. Il Veneto è terra laboriosa e merita rispetto»

15/03/2012 e-mail print

La visita in Basilica del ministro Cancellieri, qui con Variati, l'ing. Vassallo e l'assessore Moretti.

COLORFOTO/FULVIO IMPIUMI Una donna, una passeggiata all'ombra della Basilica nel tepore di un pomeriggio quasi primaverile, una dichiarazione d'amore e una promessa: «Per voi ci sono sempre». Non è la trama di un romanzo, ma la giornata vicentina di Anna Maria Cancellieri. Ieri pomeriggio, il ministro dell'Interno già prefetto di Vicenza tra il '94 e il '97, è approdato in città. È stata ospite della Banca Popolare di Vicenza, ma prima ha incontrato il sindaco Achille Variati e le massime autorità civili a palazzo Trissino: l'occasione per una dichiarazione d'amore per il Veneto, «terra laboriosa e onesta che dà molto al Paese e merita profondo rispetto»; per riflettere su lavoro, infrastrutture, credito; e per promettere che farà la sua parte «perché il governo mantenga gli impegni con la città», sulle compensazioni al Dal Molin e sul trasloco del tribunale. «Per Vicenza - ha assicurato - io ci sono sempre». LA GIORNATA. La giornata vicentina del ministro Cancellieri inizia poco prima delle 16 a Brendola, con la visita a casa del vescovo emerito mons. Pietro Nonis, seguita da un momento di preghiera al santuario di Monte Berico. Poi lo sbarco in corso Palladio, presidiato da un servizio straordinario di controllo coordinato dalla questura. Quando scende dall'auto blu, l'accoglie il sindaco Variati. È tornata nella «sua» Vicenza, le dice qualcuno. «Sono tornata dal mio sindaco», risponde lei, che all'epoca in cui era prefetto interloquiva con lo stesso inquilino di palazzo Trissino. In municipio, con Variati, il ministro ha un breve colloquio riservato. Poi, accompagnata dal prefetto Melchiorre Fallica, incontra la Giunta, il presidente della Provincia Attilio Schneck e il vice della Camera di commercio Giuseppe Sbalchiero. I DOSSIER E LE PROMESSE. Lavoro e infrastrutture, compensazioni e tribunale: questi i principali temi toccati. Il primo da Sbalchiero, che sottolinea i problemi di accesso al credito da parte delle imprese, ricordando il triste bilancio di imprenditori suicidi. «Una questione drammatica che rientra, come il lavoro, tra le priorità del governo», assicura il ministro. Schneck mette a fuoco il tema delle infrastrutture, Valdastico nord in primis. Ma è il sindaco a premere sull'acceleratore di questioni cittadine. In primis le compensazioni al Dal Molin, a partire dallo stanziamento delle risorse - i primi 2 milioni - per il parco della pace. «La città ha accettato, c'è chi dice "subìto", la ragion di Stato - ricorda Variati -. Ora le ragioni della comunità meritano di essere ascoltate con il rispetto dell'accordo firmato tra Comune e Governo». È il patto assunto da Berlusconi ed ereditato dal governo Monti. Cancellieri assicura il proprio lavoro «affinché il governo onori gli impegni». Quanto ai timori espressi da Variati sul possibile riacutizzarsi di tensioni nell'area antagonista, Cancellieri smorza: «La situazione è tale da non creare particolari preoccupazioni». Il ministro conferma il suo impegno in seno al governo anche in merito all'altra richiesta di Variati: che lo Stato liberi le risorse per il trasloco del tribunale. Cancellieri, infine, ribadisce il suo forte legame con la città e il Veneto, un legame «non solo sentimentale» ma anche «razionale», perché «il popolo veneto, laborioso e onesto, merita profondo rispetto». Un intervento accorato che strappa l'applauso, non di circostanza, anche del leghista Schneck. GLI ALTRI APPELLI. Prima di raggiungere Palazzo Thiene, ospite della Popolare. Cancellieri ha il tempo di visitare la Basilica ristrutturata e di ricevere due lettere-appello. Il primo è un documento unitario dei sindacati di polizia che, alla luce dell'organico della questura e dell'età media elevata, esprimono preoccupazione e chiedono rinforzi. L'altro è consegnato da Alessandro Belluscio, del Comitato per la realizzazione del centro di protezione civile in

Cancellieri sicura «Il governo terrà fede agli impegni»

una parte dell'ex Dal Molin. Il documento, ed è la vera novità, è firmato anche da Confindustria Vicenza, Confartigianato e Apindustria. La richiesta è di riaprire la partita delle compensazioni per inserire la previsione che, su una parte dell'area che dovrebbe diventare parco, trovino spazio il centro di protezione civile, strutture sportive e una pista per il volo leggero. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Scorzato

Espropri dei terreni a Renate Partono le opere anti esondazione**Giorno, Il (Brianza)**

"Espropri dei terreni a Renate Partono le opere anti esondazione"

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

LISSONE MACHERIO pag. 8

Espropri dei terreni a Renate Partono le opere anti esondazione DOPO L'ALLUVIONE dell'estate del 2010 a Renate sono partiti gli espropri dei terreni lungo il tratto della Bevera. Il progetto per la messa in sicurezza delle abitazioni in via Aldo Moro si sta concretizzando in questi giorni con le trattative avviate con i proprietari. I lavori prevedono la realizzazione di alcuni terrapieni lungo l'argine.

*Senza titolo***Giorno, Il (Como)***"Senza titolo"*Data: **16/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Senza titolo VENIANO Smottamento: sepolti tre operai Sono gravi

VENIANO UNO SMOTTAMENTO improvviso, nemmeno il tempo di capire che la massa d'acqua fuoriuscita con forza dal tubo rotto un attimo prima avrebbe generato una frana. I tre operai che nel primo pomeriggio di ieri stavano lavorando a uno scavo sotto una parete di un cantiere di via delle Fontanelle, sono rimasti seppelliti dai detriti di materiale terroso, senza fare in tempo a spostarsi e mettersi in salvo. L'infortunio è avvenuto poco prima delle 15, in un cantiere della ditta Damas srl. In ospedale al Sant'Anna, trasportati con elisoccorso, sono finiti tre dipendenti dell'impresa: Mirko Menegazzo, 34 anni di Vedano Olona, Gaetano Miletti, 42 anni di Veniano e Alessandro Artusi, 34 anni di Viggiù. I tre sono stati ricoverati con prognosi riservata, in attesa delle valutazioni dei medici, ma non sarebbero in pericolo di vita. La ricostruzione, del tutto indicativa, è ancora in corso da parte degli ispettori della Asl di Olgiate Comasco, mentre i carabinieri di Cantù hanno fatto il primo sopralluogo per verificare le circostanze. Dopo il cedimento, dovuto appunto alla fuoriuscita di acqua, i tre sono rimasti seppelliti, e solo l'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di estrarli: ai primi due le squadre sono arrivate con relativa facilità, mentre per il terzo operaio hanno impiegato più tempo. In tutto circa un'ora di intervento, durante il quale gli operai sono stati man mano portati al pronto soccorso. Secondo i primi accertamenti, a rompersi sarebbe stato il tubo dell'acquedotto che porta a un edificio poco distante, in cui vivono una decina di famiglie. Inoltre, nel cedimento, è stato anche abbattuto un palo dell'Enel, ripristinato in emergenza ieri pomeriggio, per mettere in sicurezza i fili elettrici. Pa.Pi.

Bresso Consulta giovanile: eletto il nuovo direttivo**Giorno, II (Rho Bollate)**

"Bresso Consulta giovanile: eletto il nuovo direttivo"

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

I COMUNI pag. 10

Bresso Consulta giovanile: eletto il nuovo direttivo LA CONSULTA giovanile del Comune di Bresso ha, da poche ore, un direttivo, composto esclusivamente da cittadini under 30. Durante la prima assemblea è stato eletto presidente Giovanni Ceccarelli; il suo vice è invece Niccolò Piatti. Se il segretario è Marco Bertelli, sono consiglieri per tre anni Jacopo Pacione Di Bello, Caterina Mustari e Fabio Visocchi. Il gruppo potrà avvalersi anche della consulenza esterna di Loris Massè (per la Protezione Civile), di Elena Parravicini (per l'area medica), di Alessandro Ferrari (per l'area Handicap), di Andrea Sartori e di Marinella Pisedda (per le associazioni). La Consulta giovanile comincerà subito a lavorare, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Giovanili, per organizzare alcuni eventi estivi.

Lura, operazione pulizia Via gli scarichi irregolari dal torrente saronnese**Giorno, II (Varese)***"Lura, operazione pulizia Via gli scarichi irregolari dal torrente saronnese"*Data: **16/03/2012**

Indietro

GALLARATE MALPENSA pag. 8

Lura, operazione pulizia Via gli scarichi irregolari dal torrente saronnese INTERVENTO IL COMUNE: «CONTROLLI OK»

CORSO D'ACQUA Tratto saronnese del torrente Lura più pulito dopo l'eliminazione di tutti gli scarichi irregolari SARONNO SONO STATI eliminati tutti gli scarichi irregolari presenti nel tratto cittadino del torrente Lura, un risultato ottenuto dall'Amministrazione comunale grazie all'impegno e alla dedizione di Alberto Paleardi, presidente della Commissione consiliare dedicata ai problemi del corso d'acqua. «Questo è il frutto - spiega Paleardi - di continui controlli e di azioni di sensibilizzazione nei confronti di privati affinché provvedessero a collegare gli scarichi alla rete fognaria». Solo qualche anno fa, durante la gestione dell'ex sindaco Pierluigi Gilli, il Comune era stato multato per non avere provveduto a mettere in regola alcuni scarichi «proibiti». «Siamo partiti proprio da quel verbale ed abbiamo eseguito tutti i controlli del caso - continua Paleardi -, soprattutto nelle parte tombinata del torrente, che da via Tommaseo fino a via San Francesco corre in un tunnel». È stato proprio Paleardi, con un tecnico, ad effettuare l'ultimo controllo qualche settimana fa: «Il problema degli scarichi irregolari a Saronno è risolto, ma non è sufficiente per garantire la pulizia del corso d'acqua». L'OBIETTIVO ora è agire a monte: «Abbiamo già inviato una lettera alla Provincia di Como per chiedere delucidazioni su alcuni scarichi che finiscono nel corso d'acqua dalla loro parte e che non risultano censiti», rimarca il presidente della Commissione. La risposta dell'ente locale lariano pare non sia stata esaustiva: «Ci sono molte lacune, diversi scarichi di cui la Provincia ignora la natura e quindi potenziali fonti di inquinamento. Da qui la nostra intenzione di proseguire con l'azione di sensibilizzazione», la precisazione di Paleardi. Il Lura resta dunque sorvegliato speciale, non solo per quanto riguarda gli scarichi ma anche per possibili ostacoli allo scorrimento dell'acqua. «Recentemente abbiamo trovato un tronco nel tratto sotto via Bellavita, che in caso di piene potrebbe formare un tappo», dice il presidente, che si è già messo in contatto con la Protezione Civile per rimuovere il tronco. «Il torrente, la sua sicurezza e pulizia, sono una priorità per i saronnesi - prosegue -. Lo dimostra la grande partecipazione alle serate dedicate al futuro del Lura, ma anche la disponibilità dei cittadini ad impegnarsi in prima persona per raccogliere i rifiuti abbandonati sulle rive o portati dall'acqua». Tra gli «oggetti» ritrovati lungo gli argini del torrente c'è stato anche un ordigno bellico della Seconda guerra mondiale rimasto incastrato tra i sassi. La bomba è stata messa in sicurezza e recuperata dagli artificieri, che l'hanno poi fatta brillare in una cava ad Uboldo. R.V. Image: 20120316/foto/2349.jpg ☺

argini puliti domani il via all'iniziativa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Argini puliti Domani il via all'iniziativa

PONTELONGO Si rinnova domani l'iniziativa, organizzata dall'assessorato all'ambiente, denominata Territorio pulito con la pulizia dai rifiuti degli argini dei fiumi e dei fossi. L'invito è rivolto a tutti i cittadini. L'appuntamento è fissato alle 14 nella nuova sede della protezione civile in via Indipendenza. Al termine, verso le 18, momento conviviale organizzato dalla protezione civile. «Quest'iniziativa spiega l'assessore all'Ambiente Enzo Battisti - è caratterizzata da un forte impegno civico che dovrebbe indurre alla partecipazione tutti i cittadini». Alessandro Cesarato

escavatori all'opera a un anno di distanza al passo della siesa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

Data: 16/03/2012

Indietro

- PROVINCIA

Escavatori all'opera a un anno di distanza al Passo della Siesa

Otto file di gabbioni per consolidare la parete squarciata I responsabili contano di chiudere il cantiere entro 2 mesi di Piergiorgio Di Giovanni wGALZIGNANO TERME Si lavora al Passo della Siesa, a un anno esatto dalla frana che lo seppellì. Da fine gennaio, gli operai della ditta Martini Silvestro sono all'opera con gli escavatori sulla parete squarciata del colle, per installare 8 file di gabbioni. Riempiti con sassi di trachite e calcare, i cassoni verranno mimetizzati riportando il terreno ammucchiato da 12 mesi nei pressi del campo sportivo, che sarà rinforzato da uno strato di geotessuto per seminarvi erbe e piante. Dietro le gabbie, è prevista la realizzazione di un sistema di drenaggio delle acque piovane, composto dal ghiaione, da canalette e fascinate sulla sommità del colle e da tubazioni laterali per convogliare e portare giù l'acqua. Condizioni meteorologiche permettendo, l'assistente di cantiere geometra Alessandro Fanella conta di veder completati tra la fine di aprile e i primi di maggio i lavori per sistemare il dissesto idrogeologico il cui fronte misura circa venti metri. Si interverrà anche più indietro al valico, dove c'è da risolvere un movimento franoso più piccolo con fascinate, pali in legno e tubazioni per lo scarico dell'acqua. Tutto iniziò alle 12,40 del 16 marzo 2011, quando a causa della pioggia battente si staccarono dal versante sud-est del monte Siesa molti metri cubi di terreno e di bosco, che atterrarono sul chilometro 6+600 della strada provinciale del Castelletto, isolando il paese. Gli scavatori intervennero subito per liberare l'importante collegamento tra Galzignano e Torreglia dall'insormontabile muraglia di detriti, ma la frana si mosse ancora il giorno dopo. Non appena il valico venne liberato completamente dai detriti, cominciarono i sopralluoghi degli esperti della provincia per controllare la situazione, ma il passo non venne riaperto al passaggio dei veicoli perché troppo pericoloso. Nei giorni seguenti, si susseguirono vertici tra amministratori e tecnici per cercare di intervenire in tempi brevi, anche per dare una risposta alle proteste levate dai residenti e dagli operatori economici, penalizzati dalla chiusura del passo. La sua riapertura a senso unico alternato regolato da due semafori avvenne a trentasette giorni dall'evento, giusto il Venerdì santo del 2011, a seguito di un primo intervento per eliminare il pericolo di altre frane. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Valgreghentino: torna il 18 la festa agricola di S.Giuseppe

Merate Online -

Merateonline.it

"Valgreghentino: torna il 18 la festa agricola di S.Giuseppe"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Scritto Giovedì 15 marzo 2012 alle 17:20

Valgreghentino: torna il 18 la festa agricola di S.Giuseppe

Valgreghentino

Domenica 18 marzo torna a Valgreghentino la tradizione della Festa di San Giuseppe, che "dal mattino al tramonto" come recita il volantino di annuncio animerà la frazione di Ganza (Via F.lli Kennedy - Via Donizetti) con bancarelle artigianali e, per la prima volta, un servizio ristoro per i visitatori. Sulle bancarelle sarà possibile ammirare piante, sementi, attrezzi agricoli, oggetti di artigianato, rappresentazioni di antichi mestieri, arte e pittura. Nel pomeriggio sarà a disposizione di grandi e piccini, gratuitamente, una carrozza con cavalli. La scuola primaria, situata a pochi passi dallo spiazzo delle bancarelle, ospiterà nel nuovo auditorium sculture in legno di artisti e artigiani e il "bosco" realizzato dagli alunni insieme a genitori e insegnanti. Nel cortile seicentesco di Ganza sarà possibile ammirare l'anteprima della mostra di pittura di Giuseppe Gilardi, mentre le guardie ecologiche forestali della Comunità montana del Lario orientale e Val San Martino saranno presenti con una mostra botanica per insegnare a conoscere le piante del bosco. Non mancheranno le giostre per grandi e piccini, e nel pomeriggio come da tradizione verrà celebrata dal parroco una Santa Messa. Il servizio ristoro avrà i seguenti orari: dalle ore 8.30 trippa, ore 11.00 aperitivo di S. Giuseppe, dalle 11.30 pranzo di S. Giuseppe con piatti paesani (pasta, trippa, spezzatino, carne alla griglia, polenta taragna e patatine fritte. La Festa di S. Giuseppe è stata realizzata con il contributo di: ragazzi dell'associazione "Il Muretto", gruppo Alpini di Valgreghentino, Osteria del Bindon, amministrazione comunale. Con la collaborazione di: Protezione civile del paese, Avis di Valgreghentino, Carabinieri di Olginate, nucleo Protezione civile dell'associazione nazionale Carabinieri, le famiglie Gilardi e Pozzi di Ganza, la ditta Vap di Via F.lli Kennedy, e tanti altri che hanno collaborato. ☺

incendio di boscaglia sul monte stella

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 15/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Incendio di boscaglia sul monte Stella

TARCENTO Almeno tre ettari di sottobosco sono andati completamente in fumo, nel pomeriggio di ieri, a causa dell'incendio che è scoppiato verso le 14 e che è stato domato dopo le 17. Il fuoco ha interessato una vasta area del monte Stella, tra la borgata di Malemaseria e borgo Micco di Zomeais. Le fiamme non hanno interessato alcuna casa anche se hanno avuto origine a poca distanza da "borgo Mics". Sul posto sono intervenuti, per un totale di 20 persone, i volontari della protezione civile di Tarcento, con il caposquadra Adriano Volpe, Montenars, Artegna, Nimis, Gemona e Magnano in Riviera, i vigili del fuoco di Udine e la guardia forestale di Tarcento, che ha coordinato l'intervento. Una certa preoccupazione aveva destato la notizia che una persona si fosse diretta verso la zona dell'incendio, quando era ancora all'inizio, con la possibile intenzione di provare ad avere ragione delle fiamme. La persona è stata però individuata a metà pomeriggio, sana e salva, l'incendio non ha quindi causato nessun danno a persone. Per avere ragione delle fiamme, che si erano rapidamente propagate, è stato necessario l'intervento dell'elicottero con la benna. (b.c.)

gemona, scuola di post-sisma all'abruzzo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 15/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Gemona, scuola di post-sisma all Abruzzo

Oggi in Consiglio regionale all'Aquila l'audizione della delegazione guidata dal sindaco Urbani

GEMONA Dalle parole ai fatti. Gli abruzzesi sono davvero intenzionati a seguire il modello Friuli per la ricostruzione dopo il terremoto di tre anni fa e dopo aver visitato Gemona, la città simbolo della rinascita friulana a seguito delle terribili scosse di 36 anni fa, oggi riceveranno in Consiglio regionale una delegazione arrivata dal centro pedemontano e guidata dal sindaco Paolo Urbani. Con lui ci saranno gli ex primi cittadini, Ivano Benvenuti e Virgilio Disetti, nonché l'arciprete Valentino Costante. Alle 11 saranno ricevuti all'Aquila dalla Commissione speciale per il disagio abitativo, infrastrutturale e sociale del Consiglio regionale. L'organismo, guidato dal consigliere regionale Emilio Lampieri, solo una ventina di giorni fa aveva voluto fortemente visitare Gemona e apprendere dai suoi rappresentanti istituzionali il segreto della ricostruzione dopo le scosse del 1976. Avevano quindi visitato i luoghi rinati in meno di dieci anni, il duomo, via Bini, il centro storico, Palazzo Botton e soprattutto ascoltato il racconto di quegli anni da chi si trovò a prendere decisioni fondamentali, leggi regionali comprese. Ma non si sono accontentati. «Perché abbiamo capito - spiega il presidente della commissione - che nonostante i 36 anni passati, il modello Friuli è ancora quello vincente per ricostruire la nostra città e i paesi del cratere. È vero, Gemona è grande come un quartiere dell'Aquila, ma i paesi intorno a Gemona colpiti dal sisma sono molto simili a quelli intorno al capoluogo d'Abruzzo. E poi, la vostra Gemona pagò un prezzo altissimo al terremoto, oltre 400 vittime, le stesse del nostro sisma. Ecco la ragione dell'audizione». Prima le fabbriche, poi le case e poi ancora le chiese e i beni culturali. Un poker di interventi che anche l'Abruzzo vuole adottare dopo che l'emergenza è stata gestita dall'alto da quella Protezione civile nata proprio sulla scorta di quanto costruito in Friuli. (a.s.)

studenti a lezione di protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/03/2012

Indietro

- *Pordenone*

Studenti a lezione di protezione civile

CORDENONS Un gruppo di studenti una decina provenienti da tutta la regione, ha partecipato ieri a uno stage con la Protezione civile di Cordenons per quanto riguarda l'utilizzo di verricelli e tirfor (argano a mano). A una lezione teorica nella sede comunale, guidata dal coordinatore Gianni Vidali assieme ad altri volontari, è seguita una prova pratica, con un'esercitazione nella pista di motocross, messa a disposizione dall'associazione Sani team cross. La trasferta cordenonese rientra nella settimana di stage alla quale hanno aderito 65 studenti, organizzata dalla Protezione civile regionale. Gli studenti sono ospiti fino a domani della struttura della GeTur di Lignano. Ieri, suddivisi in vari gruppi, si sono cimentati in varie esercitazioni tra cui, appunto, quella di Cordenons, riguardante specificamente l'utilizzo dei verricelli e del tirfor. Il progetto si pone l'obiettivo di dare un'infarinatura dell'attività della protezione civile (le esercitazioni hanno riguardato tutti gli ambiti d'intervento, tranne l'utilizzo della motosega per la sua pericolosità), ma anche alcune nozioni di base su prevenzione e sicurezza. Curiosi e interessati, i ragazzi hanno aderito al progetto regionale per capire come sono organizzati i gruppi di volontari, soprattutto per comprendere le tecniche operative nella gestione delle emergenze. Tale progetto è anche un metodo efficace per incrementare e ampliare il numero di volontari, specialmente tra i giovani. (l.v.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile s'esercita nella elicooperazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 16/03/2012

Indietro

ARZENE

La Protezione civile s'esercita nella elicooperazione

ARZENE Sarà aperta al pubblico l'esercitazione di elicooperazione che 60 volontari della Protezione civile, provenienti da tutta la regione, effettueranno domani all'eliporto di Arzene, all'interno del parco comunale posto vicino al cimitero. Nel campo di volo sarà infatti allestita una zona di sicurezza dalla quale chi fosse interessato potrà assistere alle prove pratiche dell'attività di addestramento. Durante tutta la giornata i volontari saranno impegnati in un corso di formazione teorico e pratico. «Oltre a questo corso ha spiegato il vicesindaco arzenese Maurizio Cherubin nell'area del parco comunale per maggio sono previste altre sessioni di corsi organizzati dalla direzione regionale della Protezione civile. Si svolgerà in particolare un corso sull'utilizzo in sicurezza delle pompe idrauliche sfruttando la vicinanza della roggia Rupa». L'esponente dell'amministrazione comunale ha inoltre aggiunto che «l'area del parco comunale, considerata la configurazione e la dotazione di strutture polivalenti realizzate nel corso degli ultimi anni, potrebbe in futuro essere presa in considerazione come punto di riferimento stabile per l'effettuazione di alcuni corsi specialistici di protezione civile».

Davide Francescutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

più mezzi per affrontare le emergenze

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 16/03/2012

Indietro

SAN QUIRINO

Più mezzi per affrontare le emergenze

SAN QUIRINO Il Comune di San Quirino ha presentato domanda di contributo al fine di migliorare e potenziare la dotazione del gruppo di protezione civile. In una recente delibera di giunta ha formulato alla Regione una richiesta di finanziamento per l'acquisto di un nuovo veicolo di trasporto delle attrezzature (95 mila euro), di un attrezzatura spargisale (40 mila euro), di una motopompa (6.500 euro), l'installazione di un antenna per la base operativa (6.500 euro) e per l'adeguamento e il mantenimento dell'immobile della sede operativa (30 mila euro). «La richiesta fa riferimento alle esigenze prioritarie del gruppo di Protezione civile ha chiarito l'assessore Graziano Perin. In particolare, per quanto riguarda il mezzo, si tratta di un veicolo polifunzionale destinato a sostituire quello attualmente in dotazione. Per quanto concerne la sede, inoltre, si può dire completata, a meno di piccoli interventi ancora da ultimare». La protezione civile sanquirinese è composta da una ventina di volontari (recentemente se n'è aggiunto uno che risiede ad Aviano, il quale ha scelto di entrare a far parte di questo gruppo). «È un gruppo molto attivo e attento alle esigenze del territorio ha affermato Perin. Ogni sabato i volontari effettuano un monitoraggio del territorio individuando rifiuti, sporcizie o interventi manutentivi da attuare: segnalano le situazioni più complesse agli uffici competenti oppure risolvono in proprio il problema, come nel caso dei rifiuti, consegnandoli in piazzola». Da non dimenticare che il gruppo di protezione civile è anche in prima linea nella lotta alla zanzara tigre, con interventi di disinfestazione nei punti dov'è più probabile la stagnazione dell'acqua. (l.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cariche rinnovate alla protezione civile

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 16/03/2012

Indietro

CASSACCO

Cariche rinnovate alla Protezione civile

CASSACCO Ok della giunta e del sindaco al rimpasto dei volontari del locale gruppo di Protezione civile. Infatti, è compito del primo cittadino approvare le ammissioni e cancellazioni, mentre sta alla giunta nominare il caposquadra operativo. Si ricorda che a Cassacco è Luigi Di Luca, mentre il vicecapo è Pietro Montagnese invece il responsabile dell'ufficio comunale per la Pc è Mario Fabbro. Le new entry sono invece: Stefano Miotti e Graziella Bros, mentre i cancellati, che hanno dato il loro prezioso contributo fino a ora sono Cristian Floreani, Ezio Petris, Moreno Gerussi, Antonio Siega e Vanni Zorino. Complessivamente il gruppo Pc di Cassacco è dunque formato da 18 volontari, tra i quali non manca la presenza femminile, e poi sono diverse le professioni svolte dai componenti del gruppo, come differenti le età: si va dalla classe del 1938 a quella del 1989. Gruppo che opera già come ricorda il vicesindaco e assessore alla Pc, Dario Ellero nella nuova sede che sarà inaugurata ufficialmente verso l'estate in quanto manca di essere completata per alcuni dettagli all'esterno; si trova nell'area ex Doimo per una parte dedicata, appunto, alla Pc, mentre il resto è riservato a magazzino comunale e archivio. «Un ringraziamento ai volontari uscenti per quanto fatto sottolinea Ellero e un benvenuto ai nuovi. La nostra amministrazione è sempre sensibile all'arrivo di nuovi volontari: ne invita l'ingresso per aumentare il gruppo anche sulla base della nuova sede». Gli fa eco il sindaco Vannes Assaloni: «È stato fatto un aggiornamento dei componenti: ringrazio a nome dell'amministrazione gli uscenti per collaborazione e dò il benvenuto ai nuovi, speriamo nell'ingresso di giovani perché diano un contributo e per il futuro. Auguro a tutti un buon lavoro».(m.ri.)

arta terme, brucia ramaglie e causa un incendio a lovea

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

- *Gorizia*

Arta Terme, brucia ramaglie e causa un incendio a Lovea

ARTA TERME Siccità e imprudenza hanno causato un altro pericolo per la montagna carnica. Un fuoco acceso per eliminare ramaglie in un appezzamento sul retro dell'ex asilo di Lovea ha causato, verso le 14.30 di ieri, un incendio che ha visto in azione i vigili del fuoco di Tolmezzo, i volontari della protezione civile di Arta Terme e Paularo e della forestale. Sul posto ha operato anche un elicottero della protezione civile, poi la bonifica effettuata dagli uomini a terra. Il fronte dell'incendio è di circa 300 metri, per lo più prato incolto.(g.g.)

giornata ecologica: conto alla rovescia a fontanafredda

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Giornata ecologica: conto alla rovescia a Fontanafredda

Conto alla rovescia per la 21ª edizione della giornata ecologica, in calendario domenica 25 marzo. Pulizia delle aree verdi e dei fossi su tutto il territorio comunale di Fontanafredda: questo l'impegno al quale come ogni anno le decine di volontari che partecipano a questa oramai consolidata tradizione sono chiamati. Ad organizzare l'appuntamento, l'assessorato comunale all'ambiente, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione. Il progetto è realizzato in collaborazione con i cacciatori, i pescasportivi, la protezione civile, le associazioni di volontariato e Ambiente e Servizi. Il raduno dei volonterosi cittadini è previsto alle 7.30, nel centro Risorgiva di Villadolt. Un'intera mattinata di lavoro, che terminerà alle 11.30 con il conferimento di tutti i rifiuti raccolti all'ecocentro di via Galilei, a Vigonovo. Il pranzo a Risorgiva chiuderà l'iniziativa, che è aperta a tutti i cittadini, sarà sufficiente presentarsi all'ora delle iscrizioni a Villadolt. In caso di pioggia la giornata ecologica verrà rimandata a domenica primo aprile.

"operazione prati puliti" domani con comune e pc

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/03/2012

Indietro

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Operazione prati puliti domani con Comune e Pc

SAN GIOVANNI AL NATISONE Riproposta la giornata ecologica denominata Operazione prati puliti . Dopo una prima fase iniziale partita nell aprile 2009, grazie alla collaborazione attiva di tutta la popolazione, con il servizio porta a porta e l apertura del nuovo Centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati, è stato possibile avviare al recupero in questi ultimi mesi quasi l 80% dei rifiuti prodotti nel territorio comunale. Rimangono purtroppo, seppur isolati, ancora gesti di inciviltà che hanno portato ignoti ad abbandonare sul territorio diversi quantitativi di rifiuti, spesso in aperta campagna. Ed è proprio di questi giorni la notizia della segnalazione fatta ai Cc da parte di un cittadino del ritrovamento lungo le sponde del Natisone di due contenitori di benzina. Oltre a potenziare i controlli, il Comune ha organizzato anche quest anno

Operazione prati puliti , in collaborazione con la squadra di Protezione civile. Domani il ritrovo per tutti è fissato alle 8 in piazza Aquileia (dietro la sede della Polizia municipale), dove saranno formati e smistati i gruppi di raccolta. (g.m.)

bonifica, fondi per 133 milioni in 10 anni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Bonifica, fondi per 133 milioni in 10 anni

È la somma indicata dalla Regione alla Procura: s indaga per truffa nell ambito dei finanziamenti al Commissario delegato

Nel 2008 un ispezione ministeriale evidenziò il ritardo nell attuazione degli interventi per fronteggiare l emergenza ambientale

La relazione contabile aveva definito sproporzionati alcuni costi sostenuti per la gestione e sovradimensionata la struttura di Luana de Francisco wUDINE Lentezza nell attuazione degli interventi volti a superare l emergenza; sproporzione nel numero delle persone impegnate e nell entità dei compensi corrisposti per il funzionamento della struttura commissariale; insufficienza della documentazione relativa alla prima parte della gestione, specie per la fase di aggiudicazione degli appalti. Giudizi pesanti come macigni, quelli espressi dall allora dirigente dei Servizi ispettivi di finanza pubblica, Tiziana Tosti, nelle conclusioni della relazione sulla verifica amministrativo-contabile, che il ministero dell Economia effettuò nel settembre del 2008 al Commissario delegato per l emergenza socio-economico ambientale della Laguna di Marano e Grado. Una cinquantina di pagine, rispolverate in occasione delle recenti visite condotte dai carabinieri del Noe e dai militari della Gdf di Udine negli uffici triestini della Regione e in quelli romani del ministero dell Ambiente e della Protezione civile e confluite nel poderoso fascicolo che il pm di Udine, Viviana Del Tedesco, sta andando componendo, nell ambito di una maxi-inchiesta sui fondi pubblici erogati per la bonifica del Sito inquinato d interesse nazionale. Obiettivo degli inquirenti, verificare cosa, fino a oggi, sia stato realmente fatto, rispetto a ciò che ci si era prefissati, nel momento in cui, il 3 maggio 2002, il Governo decretò lo stato di emergenza per la situazione di inquinamento di tipo ambientale e antropico della laguna friulana. Sette, al momento, le persone cui la Procura ha notificato l avviso di garanzia: gli ex commissari delegati Paolo Ciani (2002-06) e Gianfranco Moretton (2007-08) e il commissario in carica dal 2009, Gianni Menchini, nonché i legali rappresentanti di alcune delle società alle quali, nel tempo, sono stati appaltati studi, progetti e interventi (Nautilus scarl di Vibo Valentia, Thetis spa di Venezia, studio Altieri di Tiene, Sogesid spa di Roma). Per tutti, l ipotesi di reato è truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Invitata a fornire il dettaglio dei finanziamenti ricevuti dal 2002 a oggi, la Regione ha indicato in quasi 133 milioni di euro la somma complessiva. Ma i conteggi sono solo all inizio e devono ancora essere incrociati con i dati che arriveranno da Roma. Almeno una cosa, a questo punto, sembrerebbe certa: mentre il ministero continuava a foraggiare denaro, le operazioni di bonifica languivano o, comunque, procedevano a rilento. Eppure, quattro anni fa, qualcuno aveva già tirato le somme. Approdando a conclusioni che, almeno per la parte finanziaria, avrebbero potuto interessare la Procura della Corte dei conti. Appurato il ritardo nell attuazione degli interventi, l ispettorato indicava «l unico vero ostacolo al superamento dell emergenza» nelle «ingenti somme necessarie a dare continuità e sostegno alla messa in sicurezza e bonifica del sito», delineando «tempi lunghi per l attuazione delle attività», proprio per la difficoltà di reperire ulteriori risorse. Da qui, l invito alla Pc a rinnovare la dichiarazione di stato emergenza, «limitatamente al tempo strettamente necessario a realizzare gli interventi indispensabili». Dall ispezione emergeva anche una stima delle somme fino allora investite: 61 milioni 800 mila euro in tutto, di cui 35 impegnati sotto la gestione Ciani (che chiudeva con uno squilibrio economico di 8,6 milioni) e il resto sotto la gestione Moretton, caratterizzata da un «notevole potenziamento dell azione del Commissario, per portare a una decisa accelerazione l azione di bonifica». Il giudizio più severo è riservato ai costi per il funzionamento della struttura. Nel mirino, «i ragguardevoli importi dei compensi attribuiti ai componenti del Comitato tecnico-scientifico (30 mila euro annui a componente e 36 mila a presidente, a fronte di riunioni bimestrali) e della Commissione tecnico-consultiva (38 mila e 45 mila, per riunioni mensili), che si ritengono decisamente sproporzionati al tempo effettivamente impegnato per la prestazione». Bollata come «eccessiva» anche la presenza di quattro soggetti

bonifica, fondi per 133 milioni in 10 anni

attuatori rispetto all'intera attività e sconsigliato il rinnovo di contratti di co.co.co e consulenza, «non potendosi non rilevare la genericità e ripetitività delle attività svolte». Rendiconti alla mano, le spese di gestione erano risultate pari a 605 mila euro, dal 2002 al 2006, e a 1,2 milioni tra 2007 e 2008. Positivo, invece, il bilancio relativo alla realizzazione dei lavori. «L'attività posta in essere da entrambi i Commissari - si legge - appare congrua rispetto agli obiettivi indicati e i lavori appaltati eseguiti entro i termini contrattuali». Una disamina comunque parziale, almeno per la gestione Ciani, viste «una certa difficoltà nel reperire l'intera documentazione», definita «carente e insufficiente, in particolare per la fase di aggiudicazione degli appalti. Sarebbe stato opportuno - si era rilevato - procedere alla redazione di un piano degli interventi e alla relativa quantificazione delle risorse necessarie». La verifica aveva riscontrato «la mancata trasmissione dei rendiconti amministrativi per gli anni finanziari dal 2002 al 2004 compreso». Documentazione completa e ben catalogata, invece, per il biennio 2007-08. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

EöÄ

giornate ecologiche con decine di volontari da tre comuni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

PASIAN DI PRATO

Giornate ecologiche con decine di volontari da tre Comuni

Iniziativa anche a Campoformido e Pozzuolo. Rimossi pneumatici dai fossi, eternit dai boschi, rifiuti sparsi ovunque PASIAN DI PRATO Pneumatici nei fossi, eternit nei boschetti, immondizie gettate dai finestrini: ecco la carta d'identità dei maleducati, al cui comportamento hanno posto rimedio decine di volontari. A Campoformido, Pasian di Prato e Pozzuolo, rispondendo all'invito della Protezione civile regionale, si sono svolte altrettante giornate ecologiche. Coordinati dall'assessore Pala, circa 20 volontari della Pc e cittadini, oltre a 2 operai comunali, hanno pulito il parco del Lavia e del Beato Bertrando a Pasian: riempiti 6 cassoni di immondizie, in 5 siti messo in sicurezza eternit per la bonifica. Pala evidenzia: «Abbiamo perso molto tempo per i rifiuti gettati sui cigli. Segneremo alla Provincia di avvertirci prima per intervenire in tempo». Preceduta dalla passeggiata ecologica dei bambini con la Forestale regionale, si è svolta un'iniziativa a Campoformido, coordinata dall'assessore Fontanini. I 3 gruppi Ana, la Pc, agricoltori e cacciatori (è venuto anche il sindaco Zuliani) hanno raccolto 4 carri di pneumatici, uno di paraurti; anche qui mucchi di amianto, che sono stati isolati, e parecchi residui di lavorazione artigianale. Si cercano indizi nel materiale per risalire ai responsabili: strategia che ha permesso spesso di sanzionare gli autori. Il capogruppo Pc di Pozzuolo, Mauro Duca, dice: «La nostra squadra ha organizzato 4 giornate per pulire la zona archeologica sul Cormôr, rimuovendo alberi caduti e rovi. Si sono alternati oltre 100 volontari del distretto Cormôr, coordinato da Dino Dolso, con presenze da Martignacco, Pasian, Campoformido, Lestizza, Basiliano e Pozzuolo; coinvolta la Pro loco per la refezione. In primavera sistemeremo bosco e percorso vita».

Paola Beltrame

cellina-meduna, piano per la sicurezza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/03/2012

Indietro

DOCUMENTAZIONE IN MUNICIPIO

Cellina-Meduna, piano per la sicurezza

SAN QUIRINO E' disponibile fino al 5 maggio nell'ufficio segreteria del Comune di San Quirino la documentazione completa relativa al piano generale di messa in sicurezza idraulica e gestione degli inerti nei torrenti Cellina e Meduna. Si tratta di un progetto di messa in sicurezza idraulica che riguarda più comuni, tra cui Quirino, coinvolto territorialmente nella zona in cui è presente il conoide formato dalla convergenza tra i due torrenti. La documentazione rimarrà disponibile al pubblico fino al 5 maggio. L'iter procedurale del progetto è consultabile sulla pagina internet della Regione (www.regione.fvg.it), nella sezione ambiente, territorio e protezione civile, nella sottocartella relativa alla Via on line. L'unità organizzativa competente è il servizio di valutazione d'impatto ambientale, direzione ambiente, energia e politiche per la montagna che ha sede a Trieste (telefono 040 3774968). La premessa dalla quale si è partiti per progettare l'intervento è legata alla valorizzazione della possibilità d'invaso del sistema fluviale Cellina-Meduna, prima ancora della realizzazione di interventi artificiali. (l.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova piazza a castello: confronto con i residenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 16/03/2012

Indietro

- Pordenone

Nuova piazza a Castello: confronto con i residenti

Aviano, sopralluogo in vista dei lavori di recupero: il cantiere aprirà a giorni Del Cont: «Il progetto non stravolge l'area».

Attenzione puntata sugli alberi

Corsi d'acqua in sicurezza, incontro pubblico per illustrare i lavori

Incontro pubblico oggi, alle 20.30, alla Casa dello studente di Aviano per illustrare gli interventi realizzati di messa in sicurezza dei corsi d'acqua. Un incontro richiesto dai cittadini che hanno subito danni a causa del maltempo della fine dell'ottobre scorso. Con una petizione s'era chiesto al Comune cosa poter fare per ottenere un risarcimento dei danni, ma anche cosa stesse facendo l'amministrazione civica. Stasera presenti il sindaco Stefano Del Cont Bernard e l'assessore ai Lavori pubblici, Fernando Tomasini saranno illustrati i lavori realizzati e quelli in programma. Per quel che riguarda il ristoro dei danni, non avendo la Regione riconosciuto lo stato di calamità naturale con la conseguente esclusione di fondi pubblici, il Comune sta verificando la possibilità di utilizzare la propria assicurazione.

AVIANO Appuntamento alle 17, in piazza a Castello, per un sopralluogo della piazza stessa in vista dei lavori di recupero che cominceranno nei prossimi giorni. Invitati gli abitanti della frazione di Aviano: dopodiché si sposterà nell'ex scuola elementare, entro le mura. L'iniziativa è stata voluta dall'amministrazione comunale, a qualche giorno dall'avvio degli interventi di riqualificazione di una delle più suggestive località della pedemontana. «Già tempo fa spiega il sindaco avianese, Stefano Del Cont Bernard abbiamo promosso delle assemblee pubbliche per parlare del progetto di riqualificazione». Un progetto, chiarisce, che non stravolge la piazza ma la «ristruttura con materiali nobili»: quindi niente più asfalto in favore di una piastrellatura, col rifacimento degli antichi marciapiedi e il recupero della fontana centrale. «Nel corso della riunione puntualizza il primo cittadino illustreremo il progetto e spiegheremo l'organizzazione del cantiere, per raccogliere anche eventuali esigenze da parte della popolazione». Ci sono da sostituire gli alberi, e per questo motivo si è deciso di coinvolgere i cittadini. I sempreverdi sono stati tolti: vanno sostituiti («Su questo intendiamo confrontarci con i cittadini»). Gli alberi che intende proporre l'amministrazione comunale sono dei cipressi «alberatura notevolmente presente a Castello». Spetterà, quindi, ai cittadini dare il loro parere sulla proposta che verrà fatta dal Comune. Con i lavori di riqualificazione della piazza, l'amministrazione conta di contribuire a fare del piccolo centro un luogo di richiamo. Questo grazie a due novità che sono state annunciate negli ultimi mesi. La prima è la donazione di Giulia Fabris della sua casa di famiglia, che si affaccia sulla piazza, al Comune di Pordenone per una destinazione culturale. «Da parte nostra spiega Del Cont Bernard insieme al Comune di Budoia, ci siamo resi disponibili per una forma di cogestione». Dall'altra parte della piazza c'è il progetto dell'editore Giovanni Santarossa di realizzare, in una vecchia villa liberty, Casa Friuli, un cenacolo letterario, ma anche un luogo dove poter degustare prodotti enogastronomici friulani, con un piccolo hotel di charme. «Ci auguriamo che con queste due operazioni conclude il sindaco di Aviano Castello si trasformi in un piccolo gioiello della cultura. Sosterremo queste iniziative che ci rendono orgogliosi». Donatella Schettini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pressing per il rimborso dei danni

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

PELLESTRINA

Pressing per il rimborso dei danni

PELLESTRINA «Nei prossimi giorni, quando i responsabili della Protezione civile saranno a Venezia, il sindaco sottoporrà loro nuovamente il mancato rimborso dei danni causati dalla tromba d'aria che il 23 luglio 2010 colpì Pellestrina causando svariati milioni di euro di danni. Lo conferma il consigliere comunale Alessandro Scarpa Marta che nelle ultime ore ha incontrato il sindaco e l'assessore alla Protezione civile, Ghetti, proprio per discutere di questa vicenda. Sull'isola il mese scorso è nato un comitato di residenti che intende battersi proprio per il rimborso dei danni causati dal maltempo, e che era stato indicato dall'allora responsabile della Protezione civile, Guido Bertolaso. I cittadini di Pellestrina e di San Pietro in Volta hanno già fatto i restauri a proprie spese, ma chiedono dopo un anno e mezzo che finalmente vengano rifondati dei danni subiti. (s.b.)

prevenzione incendi parte l'operazione sul colle della rocca

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Prevenzione incendi parte l'operazione sul colle della Rocca

Squadre della Protezione civile, gli speleologi e gli scout mobilitati sotto la supervisione del Corpo forestale

Raccolta firme contro l'abolizione dell'articolo 18

Nel week-end esponenti della Federazione della sinistra allestiranno in piazza della Repubblica un banchetto per la raccolta firme contro l'abolizione dell'articolo 18, argomento particolarmente sentito nella città dei cantieri. Per Fds «l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori è una norma di civiltà». E l'obbligo della reintegra di chi viene ingiustamente licenziato «una garanzia per ogni singolo lavoratore» ed è al tempo stesso il «fondamento per l'esercizio dei diritti collettivi delle lavoratrici e dei lavoratori, a partire dal diritto a contrattare salario e condizioni di lavoro dignitose». «Se l'articolo 18 fosse manomesso conclude Fds, rappresentata in Consiglio comunale da Alessandro Saullo - ogni lavoratrice e ogni lavoratore sarebbe posto in una condizione di precarietà e di ricatto permanente, essendo licenziabile arbitrariamente da parte del datore di lavoro. Se l'articolo 18 fosse manomesso verrebbero minate alla radice le agibilità e le libertà sindacali. Diversamente va invece esteso a tutte le lavoratrici e i lavoratori nelle aziende di ogni dimensione». (ti.ca.)

di Laura Borsani Operazione pulizia del Carso, domenica, alle prese con gli interventi di potatura e di manutenzione della vegetazione, con la contestuale raccolta di eventuali rifiuti o materiali abbandonati. Osservata speciale sarà l'area circostante la Rocca, che rappresenta il nucleo centrale degli interventi che proseguiranno ad oltranza in altri tratti dell'altipiano retrostante la città. Si tratta di una mobilitazione che si affianca alla costante pulizia antincendio garantita dalla Protezione civile comunale a partire dalla stagione autunnale e fino a primavera inoltrata. In questo periodo l'attenzione è concentrata sul colle della Rocca che si affaccia su piazza della Repubblica. L'opera è resa necessaria soprattutto in termini preventivi, al fine di ridurre i rischi di incendio in una zona delicata, interessata recentemente, com'è accaduto a Trieste, Duino-Aurisina fino a Polazzo, da un imponente e devastante evento. Il problema è peraltro legato al periodo di forte siccità, che rende la vegetazione e le zone boschive maggiormente aggredibili ed esposte ai roghi. L'iniziativa prevista domenica è stata programmata in base alle dettagliate indicazioni fornite dal Servizio forestale, al fine di procedere a una pulizia mirata e rispettosa dell'habitat naturale dell'area carsica. La Forestale, infatti, ha istruito i volontari della Protezione civile comunale sugli interventi da eseguire, tracciando una mappatura dei lavori. Interventi dunque concordati con i volontari del gruppo comunale, guidato dal coordinatore Alessandro Ustulin, sotto la supervisione del Servizio forestale. Dopo quindi la sistemazione della zona Est del Carso, avvenuta domenica da parte della Protezione civile di Monfalcone assieme al Gruppo speleologico Del Fante, domenica andrà in scena l'operazione-Rocca. Ai volontari del gruppo comunale è stato affidato il coordinamento dell'intero progetto, ai quali si affiancheranno nuovamente gli amici del Gruppo speleologico. A dare man forte ci saranno anche i ragazzi del Gruppo scout di Largo Isonzo. La pulizia sul colle della Rocca domenica inizierà alle 8.30 fino alle 12.30. Si lavorerà seguendo compiti precisi. Alla Protezione civile spetterà la messa in sicurezza dell'area carsica, all'altezza delle pompe dell'acquedotto, mentre al Gruppo speleologico toccherà la pulizia nelle immediate adiacenze dello storico monumento. I ragazzi Scout, invece, sistemeranno una zona già ripulita, ma bisognosa di ulteriori ritocchi, costituita da una vegetazione più giovane e alla loro portata. Il piano degli interventi proseguirà fino a fine aprile, con la Protezione civile in prima linea. «Quest'anno - spiega Alessandro Ustulin - oltre all'area della Rocca, abbiamo concentrato gli interventi in una grande porzione retrostante la quota del cippo Toti. Una parte è stata già ripulita, mantenendo percorribili i sentieri interni e intervenendo anche con l'apposito macchinario che abbiamo in dotazione. L'altra parte sarà ultimata entro la fine del mese». Sempre domenica il Carso sarà animato da un'altra iniziativa. In mattinata è, infatti, prevista una visita guidata al Parco tematico, ospiti i componenti del Fondo per l'ambiente italiano (Fai) di Udine. ©RIPRODUZIONE

prevenzione incendi parte l'operazione sul colle della rocca

RISERVATA

allarme per le palme attaccate dal punteruolo rosso

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/03/2012

Indietro

Mezzana Bigli

Aggredito con lo spray al peperoncino

Sannazzaro, un tecnico dell Enel si trova faccia a faccia con due banditi nella sua abitazione. Presi denaro e computer
mezzana bigli

Ammasso di tronchi ostruisce l Agogna

Allarme per le palme attaccate dal punteruolo rosso

MEZZANA BIGLI Anche in Lomellina è arrivato il punteruolo rosso , l insetto che si insinua nei tronchi delle palme e le fa essiccare. Un caso è stato segnalato a Scaldasole, un altro nel giardino di Ercole Pini a Balossa Bigli. «Tre palme piantate vent anni fa dice - stanno per ammalarsi. Una è morta e non è stato il gelo, ma questo animaletto che un amico botanico di Sestri Levante ha isolato sulla cima essiccata della palma. Ora dovremo abbattere l albero e bruciare tronchi e foglie prima che l insetto si propaghi alle due palme vicine». Pini ha scritto anche alla trasmissione televisiva Striscia la notizia .(p.c.)

«E se dovesse arrivare il maltempo e il livello dell Agogna alzarsi, cosa potrebbe accadere?», lo dicono alcuni ecologisti che frequentano le rive del torrente . Il riferimento è al ponte sull Agogna, all altezza del bivio con la frazione Casoni Borroni. «Sul pilone centrale del ponte si è accumulato un ammasso di tronchi e di rami, erbe e detriti. Un tappo per l acqua del torrente che arriva da Casoni Borroni e che potrebbe, in caso di forte corrente, esercitare una pericolosa pressione sul pilastro portante». Una situazione analoga si presentò l anno passato. L intervento, allora, fu provvidenziale con sommozzatori e protezione civile.

SANNAZZARO Aggredito in casa con lo spray al peperoncino. Un tentativo di rapina che potrebbe diventare una rapina vera e propria se sarà confermato che dalla casa di M. T., 36enne tecnico turnista della raffineria Eni, sono stati presi un personal computer portatile e pochi spiccioli. I ladri, sorpresi dal proprietario a rovistare nella villetta, hanno spruzzato sugli occhi la sostanza irritante; poi hanno preferito arraffare quel poco che hanno trovato sulla loro strada per darsi alla fuga. Al giovane tecnico non è rimasto che vedere, seppure con occhi annebbiati e colmi di lacrime, i due fuggitivi per poi chiamare sul posto un ambulanza della Croce d Oro. Il giovane è stato ricoverato al Pronto soccorso del reparto oculistico del policlinico di Pavia. Qui le prime cure e poi, scongiurati i pericoli alla vista, le dimissioni con una prognosi di pochi giorni. E accaduto l altra mattina nella casa del tecnico abitante nel rione residenziale di via Monsignor Anglese, in una villetta disposta su due piani alle cui spalle si estende il parco Allevi, il parco più grande della città. E sarebbe da qui che due uomini si sono introdotti nel cortile retrostante, forse nella speranza di non trovare nessuno in casa. E invece M.T. era ancora a letto, dopo il turno notturno di lavoro. E sarebbe stato destato da alcuni rumori sospetti. Il giovane racconta: «Stavo per alzarmi, quando ho udito nel piano basso, alcuni rumori. Ho pensato ad un rientro improvviso di mia moglie. Poi è squillato il cellulare e ho risposto perdendo il controllo di quanto stava realmente accadendo». E continua: «Finita la telefonata, ho nuovamente udito altri rumori e allora ho deciso di controllare. Ma quando ho aperto la porta della camera da letto che mi sono trovato di fronte uno dei due sconosciuti». Lo stesso ladro si sarebbe allarmato nel trovarsi di fronte il padrone di casa che, probabilmente, pensava fosse fuori. «Allora continua M. T. per difendersi, ha estratto una bomboletta e me l ha puntata sugli occhi. Il tempo di vedere i due fuggire di corsa e quello spruzzo mi ha letteralmente accecato. Tutto si è oscurato e la forte lacrimazione ha fatto il resto». I due ladri sarebbero entrati dal retro della casa, passando probabilmente dal parco adiacente. Hanno attraversato un cortiletto dove, sino a qualche tempo fa, la famiglia teneva un cane pastore; notata però la cuccia del cane completamente vota, i due hanno forzato la parte bassa della porta finestra cominciando il loro raid; poi l intervento di M.T. che nonostante abbia subito l aggressione con lo spray è riuscito a sventare con il minimo dei danni la rapina. Del caso si stanno interessando i carabinieri della stazione cittadina. Paolo Calvi

scarpa d'oro, raggiunto il tetto dei 1.600 iscritti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/03/2012

Indietro

- Sport

Scarpa d Oro, raggiunto il tetto dei 1.600 iscritti

Domenica la mezza maratona di Vigevano. Merlo: «È il limite massimo per una gara di qualità»

VIGEVANO Le iscrizioni per la Scarpa d oro competitiva si sono concluse solo nella tarda serata di ieri, ma le prime indicazioni davano come oramai raggiunto il tetto massimo di 1600 iscritti fissato dagli organizzatori. «E un limite che non vogliamo superare ha confermato Manuela Merlo vogliamo dare un servizio ai nostri iscritti e questo è il tetto massimo per poterlo fare». La manifestazione è organizzata dall Atletica Vigevano con il Comune di Vigevano, la polisportiva Lomellina, l Avis Vigevano, il gruppo Alpini, la Protezione civile, il Leo club Vigevano, la Croce Rossa e la Croce Cassolese, e con il patrocinio di Regione Lombardia, Provincia di Pavia, Coni, Fidal, Parco del Ticino e Pool Vigevano sport. Il pettorale per la competitiva si può ritirare domani in Piazza Ducale a Vigevano dalle 14 alle 19 e domenica dalle ore 7.30 alle 8.45 allo stadio. Il pacco, invece, potrà essere ritirato solo al termine della gara, dopo la riconsegna del chip. Due le non competitive, la Scarpa d Oro in rosa riservata alle donne a partire dai 13 anni, che mette a disposizione 400 pettorali, e la Stracittadina, aperta a tutti con 300 pettorali: entrambe avranno un ora di tempo per correre i 5 km previsti. La quota d'iscrizione è di 8 euro per entrambe le manifestazioni e comprende maglia ufficiale della manifestazione, medaglia di partecipazione, ristoro e risottata finale. Ci si può iscrivere anche domani pomeriggio e domenica, salvo esaurimento pettorali. Il ritrovo per tutti è allo stadio, con partenza alle ore 9,30. Alle 11.30 le premiazioni. La corsa assegna anche il titolo di campione provinciale di mezza maratona del campionato Fidal amatori. Al termine la Confraternita del Risotto offrirà la risottata.

ⒸϕÄ

casteggio vuole il campo sportivo dietro alla fiera

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Casteggio vuole il campo sportivo dietro alla Fiera

Ma prima nell'area vicino al torrente Coppa dovrà essere creato un bacino per l'esondazione

CASTEGGIO Un nuovo, ambizioso progetto è in fase di preparazione presso gli uffici comunali e cambierebbe volto ad una vasta zona di Casteggio, dandole un'impronta naturalistica. Tutto partirebbe dalla volontà, già espressa dagli amministratori, di eliminare il vincolo costituito dal Piano di assetto idrogeologico che di fatto vieta qualsiasi tipo di costruzione su un'ampia area a ridosso del torrente Coppa: «Il vincolo era stato applicato dalla Regione per evitare che eventuali esondazioni del Coppa andassero a danneggiare nuove strutture. Ci siamo affidati ad un professionista per studiare la fattibilità di alcuni interventi per la messa in sicurezza dell'area posta a destra del torrente, eliminando di fatto tale vincolo - ha premesso il sindaco Lorenzo Callegari -. Questo offrirebbe opportunità di sviluppo molto importanti del territorio a nord della linea ferroviaria, sfruttando anche la vicinanza all'area fieristica». Partendo da questi presupposti, si è ipotizzata la possibilità di creare una sorta di ecovillaggio alimentato con fonti energetiche rinnovabili, localizzando inoltre un nuovo campo sportivo con strutture per la pratica agonistica e gli allenamenti, con ampi spazi ricreativi adibiti a verde pubblico e piste ciclabili. Prima, però, servono degli interventi anti esondazione: «Al fine di mitigare il rischio di allagamento, in località Cascina Re dovrà essere creata una vasca di laminazione per contenere i livelli di piena del torrente Coppa - illustra Andrea Mussi, vicesindaco ed assessore comunale all'urbanistica -. Una volta attuata quest'opera, allora si eliminerà di fatto il vincolo esistente e sarà possibile procedere con gli interventi di riqualificazione dell'area già previsti, come ad esempio la creazione di nuove strutture sportive. Il bacino, poi, potrà essere utilizzato anche per il ripopolamento ittico e per le attività di fitodepurazione delle acque». I terreni dove potrebbe prendere piede quest'iniziativa si trovano a ridosso della strada che conduce a Verretto, vicino allo svincolo della tangenziale ed al tracciato dell'autostrada, ma l'intervento nel suo complesso permetterebbe di liberare dal vincolo del Pai un'ampia area cittadina. Simone Delù

Ⓔ⓪Ä

*Al via un festa proprio... Fuoriclasse***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Al via un festa proprio... Fuoriclasse"*Data: **16/03/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 15

Al via un festa proprio... Fuoriclasse L'evento alla scuola Enaip di Porto Viro. Salto nelle iscrizioni del 20 per cento Sono 154 gli allievi del centro servizi formativi San Giuseppe Artigiano'

PORTO VIRO FESTA AL CENTRO servizi formativi San Giuseppe Artigiano' di Porto Viro. Si terrà domani, alle 9, al centro, in via Mazzini 169. Il Csf con i suoi 154 allievi corsi triennali meccanico, elettrico e del benessere, è un centro per la formazione radicato nel territorio e in stretto collegamento sia con il sistema scolastico che con il mondo del lavoro. Offre un ciclo di studi che porta all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, con un percorso formativo completo, garantendo adeguate competenze sia culturali che professionali che permettono di conseguire in tre anni un attestato di qualifica professionale riconosciuto in Europa. Inoltre si può accedere al 4° anno della scuola secondaria superiore per chi intenda proseguire gli studi invece di inserirsi già da subito nel mondo del lavoro. Ogni percorso ha un tutor che accompagna l'allievo durante i tre anni. Ed è un punto di riferimento per le famiglie. Accanto alle attività di formazione che vengono svolte durante la mattinata in classe o nei laboratori professionali, Enaip, in collaborazione con l'associazione Fuoriclasse', propone attività extrascolastiche come tornei sportivi, percorsi artistici, corso di pesca. Nel programma anche le gite ed incontri con enti e testimoni su varie tematiche (nel 2010 con gli alpini per le missioni di pace all'estero, nel 2011 con la Protezione civile). Per il 2012-13, Enaip Veneto Porto Viro, propone i seguenti corsi per il primo anno: operatore elettrico, operatore meccanico, estetista, operatore del montaggio e della manutenzione imbarcazioni da diporto e operatore della ristorazione. A tal riguardo, conclusa l'attività di orientamento, l'interessamento è evidenziato anche dai numeri dei ragazzi che hanno chiesto di visitare il centro. La scelta di visitare l'Enaip viene motivata dai ragazzi con il fatto che è una scuola che permette di imparare una professione sporcandosi le mani', offrendo circa il 50% di attività di laboratorio sull'orario scolastico. Tale interessamento si è poi concretizzato nel numero di iscrizioni nei primi anni che hanno visto un incremento del 20% rispetto a quelle dello scorso anno. UN NOTEVOLE interesse tra gli allievi delle scuole medie ha suscitato Fuoriclasse', le attività pomeridiane extrascolastiche, che Enaip offre ai suoi ragazzi senza ulteriori esborsi. Tra queste figurano, percorsi integrativi di formazione come il corso di lingua italiana per gli stranieri con difficoltà linguistiche e attività ludico sportive (la squadra di calcio scolastica, il cineforum, il torneo di calcio balilla, il murales), dove ciascuno può esprimere le proprie capacità. Enaip Veneto con Fuoriclasse' premia anche i suoi migliori allievi con tre giornate gratuite sulla neve, al mare e nel Delta. Image: 20120316/foto/13153.jpg

Altre due scosse avvertite anche nel Cuneese::Due scosse di terremo...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 15/03/2012

Indietro

TERREMOTO

Altre due scosse avvertite anche nel Cuneese [MT. B.]

Due scosse di terremoto (magnitudo 2,7 e 2 della scala Richter) sono state registrate, ieri, alle 8,03 e alle 9,01 con epicentro nella valle dell'Ubaye. Nessun danno. Da gennaio sono stati 29 i terremoti avvertiti nella Granda, 18 negli ultimi 30 giorni.

"Subito i vigili del fuoco al Tenda per garantire soccorsi nel tunnel"::È il quarto incident...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 15/03/2012

Indietro

"Subito i vigili del fuoco al Tenda per garantire soccorsi nel tunnel"

Appello del sindaco di Limone: "L'incidente dell'altro giorno poteva finire in tragedia" MATTEO BORGETTO

Galleria bloccata due ore L'allarme è scattato l'altro pomeriggio alle 16,48 Sono immediatamente intervenuti i sapeurs pompiers in servizio all'imbocco del Tenda e da Cuneo è partita una squadra di vigili del fuoco

[FOTOSERVIZIO SERGIO LANTERI]

È il quarto incidente di questo tipo con Tir che non rispettano i limiti. Poteva causare un disastro: il camion trasportava un carico di caucciù infiammabile. Per fortuna sono subito intervenuti i sapeurs pompiers. I vigili del fuoco, partiti da Cuneo, inevitabilmente sono arrivati 40 minuti dopo. Questo dimostra ancora di più quanto è fondamentale un presidio permanente». Il sindaco di Limone, Francesco Revelli, torna sull'emergenza per l'incidente dell'altro pomeriggio alla galleria del Tenda: un camion è rimasto incastrato sul lato italiano, bloccando il traffico quasi due ore. Danneggiata la sbarra limitatrice di 3,90 metri d'altezza, distrutte 10 lampade, una telecamera e 20 metri di cavi elettrici nel tunnel. I sapeurs pompiers al Tenda hanno raggiunto il Tir in tre minuti, scongiurando un principio d'incendio del rimorchio. Diverse auto sono rimaste bloccate nel tunnel perché partite con il semaforo verde dal lato francese.

Poi l'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza la zona. Revelli: «Chiederò ad Anas e Prefettura di limitare l'accesso ai Tir di grande portata e provvedimenti contro chi trasgredisce i limiti d'altezza. Chi pagherà i danni? Abbiamo speso centinaia di migliaia di euro per la messa in sicurezza e non si trovano i soldi per il presidio dei vigili all'imbocco del tunnel».

Nel 2011, un finanziamento regionale di 90 mila euro aveva permesso il servizio nel weekend e nelle feste dal 1^o agosto al 31 dicembre. Finito il denaro, stop al presidio. Il Comune di Limone ha destinato le indennità annuali della giunta (24 mila euro) per garantire il servizio nei weekend dal 1^o aprile al 31 luglio. Revelli: «Ho scritto al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno: il presidio dei vigili del fuoco su entrambi i lati è previsto da un accordo internazionale».

L'assessore provinciale alla Protezione civile, Stefano Isaia: «Tante parole, riunioni, appelli e lettere, ma la situazione è la stessa. Non ci sono risorse. La competenza è statale. E poi che senso ha un presidio dei vigili solo il sabato e la domenica?».

In attesa dell'avvio dei lavori del Tenda Bis, che comporterà l'aumento dei controlli anche alla sicurezza dell'attuale galleria, i vigili del fuoco del comando provinciale saranno al Tenda saltuariamente, così come hanno fatto in alcuni weekend. «Un'iniziativa per aggiornare il personale sugli strumenti in dotazione e fare addestramento - dice il vice comandante, Giancarlo Paternò -. Sabato e domenica due squadre si alterneranno nel servizio. Un presidio permanente è necessario, ma va pagato (2 mila euro al giorno, ndr)».

L'esposto di via Scialoja "La Rockwood fa paura": Per scacciare le paur...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **15/03/2012**

Indietro

Borgo Vittoria

L'esposto di via Scialoja "La Rockwood fa paura"

I residenti chiedono alla Procura verifiche sulla fabbrica chimica PAOLO COCCORESE

Il perimetro attorno alla Rockwood di via Reiss Romoli

Per scacciare le paure per la propria salute, hanno deciso di rivolgersi al procuratore Guariniello. Un esposto corredato da una petizione di oltre 300 residenti che abitano i palazzi della zona E-14 di via Scialoja. Chiedono chiarimenti sui timori legati all'industria chimica Rockwood (ex Silo).

Da trent'anni al centro delle polemiche dei comitati del quartiere, l'azienda per il divieto di intervenire sugli impianti sembrava obbligata al definitivo trasferimento. Finché non è saltata fuori la proposta di variante 255 detta polemicamente «salva Rockwood» che sarà discussa oggi in commissione.

I residenti di Borgo Vittoria si sono rivolti alla Procura della Repubblica per fugare i timori che li tormentano. «Da vent'anni vogliamo sapere se l'azienda di pigmenti per vernici mette a repentaglio la nostra salute», dicono dalle case di via Scialoja che in passato quando pioveva si coloravano di rosso per colpa delle polveri della Rockwood di via Reiss Romoli. Industria che grazie alla variante 255 potrà ritornare ad investire sullo stabilimento che si trova sulle sponde della Stura e che, secondo la Protezione civile, è «ancora ad elevato rischio di incidente rilevante per l'ex legge Seveso».

Una catalogazione che da quasi un anno dovrebbe cambiare. Secondo l'azienda, negli anni la modifica di alcune produzioni ha declassato la sua rischiosità. Un obiettivo scritto nel testo della 255. Variante che prevede di modificare i vincoli delle aree destinate a parco fluviale, per permettere di riammodernarsi in cambio della bonifica di alcuni terreni circostanti. Una norma che vale per tutta la città e consentirebbe di salvare anche l'occupazione della Rockwood, che nell'ultimo periodo si è specializzata nei motori elettrici.

A ulteriore garanzia è previsto un altro passaggio: le industrie dovranno stipulare un protocollo d'intesa con gli enti locali e il Politecnico. «Accordo di programma che prevede che la manutenzione straordinaria degli impianti sia autorizzata esclusivamente con l'impegno di limitare l'impatto ambientale», dice l'assessore all'Urbanistica, Ilda Curti. Anche per la Rockwood, che dal «2011 è stata esclusa dalla legge Seveso», aggiunge. Ma non tutti sono tranquilli. «Chiediamo garanzie sul piano industriale e sulle bonifiche» dice dalla Cinque il consigliere del Movimento 5 Stelle, Iaria.

la frana c'è davvero, ma non è allarmante

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/03/2012

Indietro

- *Provincia*

La frana c'è davvero, ma non è allarmante

Ieri sulla Rocchetta sopralluogo del geologo con l'elicottero

RIVA. L'elicottero giallo che ieri verso le 11 ha ronzato per una ventina di minuti sul versante della Rocchetta fra Santa Barbara e cima Sat, è stato messo in moto da una signora solita a perlustrare con l'ausilio d'un binocolo la montagna dei rivani. Aveva notato nuove macchie bianche sui costoni rocciosi e, sospettando si trattasse della solita frana che si stacca coi primi caldi, aveva segnalato la cosa ai vigili del Fuoco. Così s'è messa in moto la macchina della Protezione civile. Ieri mattina l'elicottero con un geologo della provincia ha imbarcato al campo sportivo il comandante Alex Gallon ed il suo predecessore Fabio Miorelli, esperto come pochi della Rocchetta, e tutti insieme hanno sorvolato i costoni sopra Santa Barbara, confrontando quel che avevano sotto gli occhi con fotografie scattate in passato. Effettivamente qualche nuova frana c'è stata, ma di dimensioni decisamente modeste e risalente, a vedere il colore della roccia, a qualche mese addietro. Conclusione: la relazione che il geologo spedirà nei prossimi giorni in municipio esclude l'esistenza d'uno stato di pericolo, anche perchè i massi staccatisi sono rotolati in un avvallamento distante dai sentieri. Nell'occasione i vigili del fuoco hanno poi individuato una nuova posizione per il loro nuovo magazzino in quota, dopo che la frana del 2009 aveva danneggiato quello vecchio, ed hanno ispezionato le tre piazzole d'atterraggio dell'elicottero per verificarne l'efficienza.

rogo nell'hotel di campodenno grazie ai pompieri da panizza

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

L'assessore provinciale è di Quetta: «Tecnica e passione»

Rogo nell'hotel di Campodenno «grazie» ai pompieri da Panizza

CAMPODENNO. Grazie pompieri. A dirlo è l'assessore provinciale Franco Panizza che essendo di Campodenno (frazione Quetta) ha assistito in diretta alle operazioni di spegnimento dell'incendio scoppiato nel sottotetto dell'albergo Pezzi. «Anche se a distanza di alcuni giorni, mi preme ringraziare tutti i vigili dei corpi volontari del distretto di Mezzolombardo e in particolare quelli del corpo di Campodenno, oltre che il Corpo di Cles, per la tempestività, l'efficienza, la disponibilità e la bravura dimostrate», scrive l'assessore.

E aggiunge: «Ho assistito all'intervento dei pompieri che, guidati dall'ispettore Matteo Cattani, hanno dimostrato un'alta preparazione tecnica, ma soprattutto una profonda capacità di rapportarsi coi pompieri di altri corpi per lavorare all'unisono e domare l'incendio scongiurando così ulteriori danni. I vigili del fuoco volontari hanno una volta di più dimostrato che la Protezione civile trentina, per la quale la Provincia investe con convinzione molte risorse, nel momento del bisogno sa intervenire non solo con velocità e con destrezza tecnica, ma anche con quell'umanità che fa dei pompieri un sistema apprezzato in provincia e non». (g.e.)

patto borso-ats da oggi acqua a campo croce

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

VENERDÌ, 16 MARZO 2012

- *PROVINCIA*

Patto Borso-Ats da oggi acqua a Campo Croce

Accordo tra Comune di Borso e Ats: al via con i rifornimenti di acqua sul Monte Grappa. Sono stati giorni difficili per i titolari delle malghe e ristoranti in località Campo Croce per l'emergenza siccità. Paura per i capi di bestiame che hanno rischiato di restare senz'acqua. L'allarme era scattato lo scorso fine settimana. La prefettura di Treviso ha negato ai volontari dell'Avab Protezione Civile di trasportare l'acqua con le autobotti nelle zone colpite dall'emergenza idrica. Il parere favorevole è arrivato ieri dal Comune. Oggi e domani protezione civile al lavoro per risolvere l'emergenza. (v.m.)

Incendio a Buguggiate, a fuoco un bosco

Buguggiate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Incendio a Buguggiate, a fuoco un bosco"

Data: **15/03/2012**

[Indietro](#)

Incendio a Buguggiate, a fuoco un bosco

Nella zona a confine con Azzate in fiamme sottobosco e bambù: scoppi e fumo visibile a chilometri

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#) | [Galleria foto](#)

Due squadre dei vigili del fuoco di Varese hanno dovuto lavorare per oltre un'ora per riportare la normalità nella zona di via Isonzo a Buguggiate questo pomeriggio per via di un incendio.

Le fiamme, come riferisce un giardiniere che stava lavorando in un fondo adiacente il bosco andato bruciato, e che ha chiamato il 115, sono partite attorno alle 15.15 vicino ad un boschetto di canne di bambù.

Un soffio di vento e l'incendio si è propagato con alte fiamme e un fumo acre che era visibile da chilometri. Subito il 115 ha portato sul posto due autopompe che hanno liberato le manichette e gettato molta acqua sulle fiamme, che nel frattempo attaccavano il bambù facendolo scoppiare.

In tutto c'è voluto oltre un'ora di lavoro per spegnere le fiamme, che erano arrivate ad una cinquantina di metri dalle abitazioni di via Isonzo.

Difficile capire la dinamica dell'accaduto su cui stanno indagando gli agenti della polizia locale di Buguggiate; sul posto anche una pattuglia dei carabinieri di Azzate.

Diversi i residenti che a quell'ora, preoccupati, si sono recati in strada per vedere da dove arrivasse il fumo, che a pochi istanti dallo scoppiare delle fiamme aveva invaso la strada provinciale che porta da Azzate a Varese. Solo ieri, 14 marzo, ma ad Azzate, un altro incendio boschivo ha visto l'intervento dei vigili del fuoco di Varese.

15/03/2012

acandrea.camurani@varesenews.it ☒

Belluno, boscaiolo muore folgorato

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Belluno, boscaiolo muore folgorato"

Data: **15/03/2012**

Indietro

Belluno, boscaiolo muore folgorato

Taibon Agordino - L'incidente è avvenuto mentre l'uomo era impegnato nel taglio di alcune piante lungo la strada per Taibon Agordino. I Vigili del Fuoco intervenuti sul posto hanno dovuto anche domare un incendio sviluppatosi in seguito all'incidente

Un uomo che stava lavorando al taglio di alcuni alberi ha perso la vita quando una delle piante ha toccato i cavi della rete elettrica. Il boscaiolo è stato raggiunto da una scarica violentissima trasmessa prima dall'albero e poi tramite la motosega che impugnava ed è morto folgorato.

Sul posto Suem 118 e Vigili del Fuoco che hanno dovuto lavorare anche per domare un incendio. Il fatto è avvenuto lungo la strada che porta al Rifugio Trieste a Taibon Agordino.

di redazione online

15/03/2012

☺